



UNIONE EUROPEA



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

PON Governance
e Assistenza Tecnica
2007-2013

Progetto Monitoraggio - Azione B.7



Modulo B.7.5 – Il Monitoraggio

Contesto, processi e benefici del nuovo
monitoraggio del FAS

Agenda

1 La nuova disciplina del FAS

2 Nuovo processo di monitoraggio

3 Benefici

Allegati

1 La nuova disciplina del FAS

- Le delibere CIPE di attuazione del QSN**
 - La proposta di riforma degli APQ
-

2 Nuovo processo di monitoraggio

3 Benefici

Allegati

La programmazione unitaria prevista dal QSN 2007-2013 modifica in modo significativo il contesto di riferimento del monitoraggio degli investimenti pubblici

- Il **QSN 2007-2013** costituisce la sede della **programmazione unitaria** delle risorse aggiuntive nazionali e comunitarie e rappresenta il quadro di riferimento della programmazione ordinaria in conto capitale
- Rispetto ai processi di **monitoraggio**, il QSN mira ad una **interoperabilità** tra i sistemi relativi, rispettivamente alla politica regionale comunitaria e nazionale, con l'obiettivo di:
 - > Permettere la **visione integrata** dell'andamento della politica regionale italiana, attraverso la omogeneizzazione dei dati e delle procedure di controllo degli stessi presenti nei due sistemi
 - > Accrescere l'**efficienza delle procedure** di trasmissione dei dati dai sistemi regionali ai sistemi centrali, razionalizzando e omogeneizzando le stesse
- In tale ottica, ogni Amministrazione potrà disporre di una serie di informazioni affidabili sulla programmazione degli interventi e stato di avanzamento degli stessi
- Sono identificate le principali linee guida che i sistemi nel loro complesso dovranno soddisfare per assicurare l'interoperabilità:
 - > Univocità dei dati
 - > Omogeneità dei dati e delle procedure di trasmissione e controllo
 - > Procedure efficienti e razionali per l'alimentazione dei sistemi

La delibera CIPE 166/2007 di attuazione del QSN ripartisce le risorse per il periodo di programmazione 2007-2013

- La **delibera CIPE 166/2007, di attuazione del QSN**, ripartisce le risorse assegnate al FAS per il periodo 2007-2013 e stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS
- Tale disciplina, in linea con i dettami del QSN, promuove l'**omogeneizzazione** e l'**avvicinamento delle due componenti**, nazionale e comunitaria, della politica regionale
- Ciascuna Amministrazione coinvolta nella nuova programmazione potrà essere soggetta a **nuove responsabilità**, ad impegni conseguenti e, in particolare, ad adeguare il proprio assetto in termini di organizzazione, strumenti e procedure
- In tal senso, gli elementi maggiormente innovativi riguardano:
 - > L'articolazione delle programmazioni delle risorse FAS declinata per **Programmi Attuativi** (allineati agli analoghi Programmi Operativi) su un arco temporale **settennale**
 - > La definizione di una **nuova governance**, con nuovi organi di coordinamento e sorveglianza delle politiche di attuazione degli investimenti pubblici
 - > La convergenza verso un **modello di monitoraggio unitario**, in termini organizzativi, di processo ed informatici

Le successive delibere CIPE 112/2008 e 1, 2, 3, 4/2009 aggiornano la dotazione dei Programmi e apportano modifiche alla 166/2007

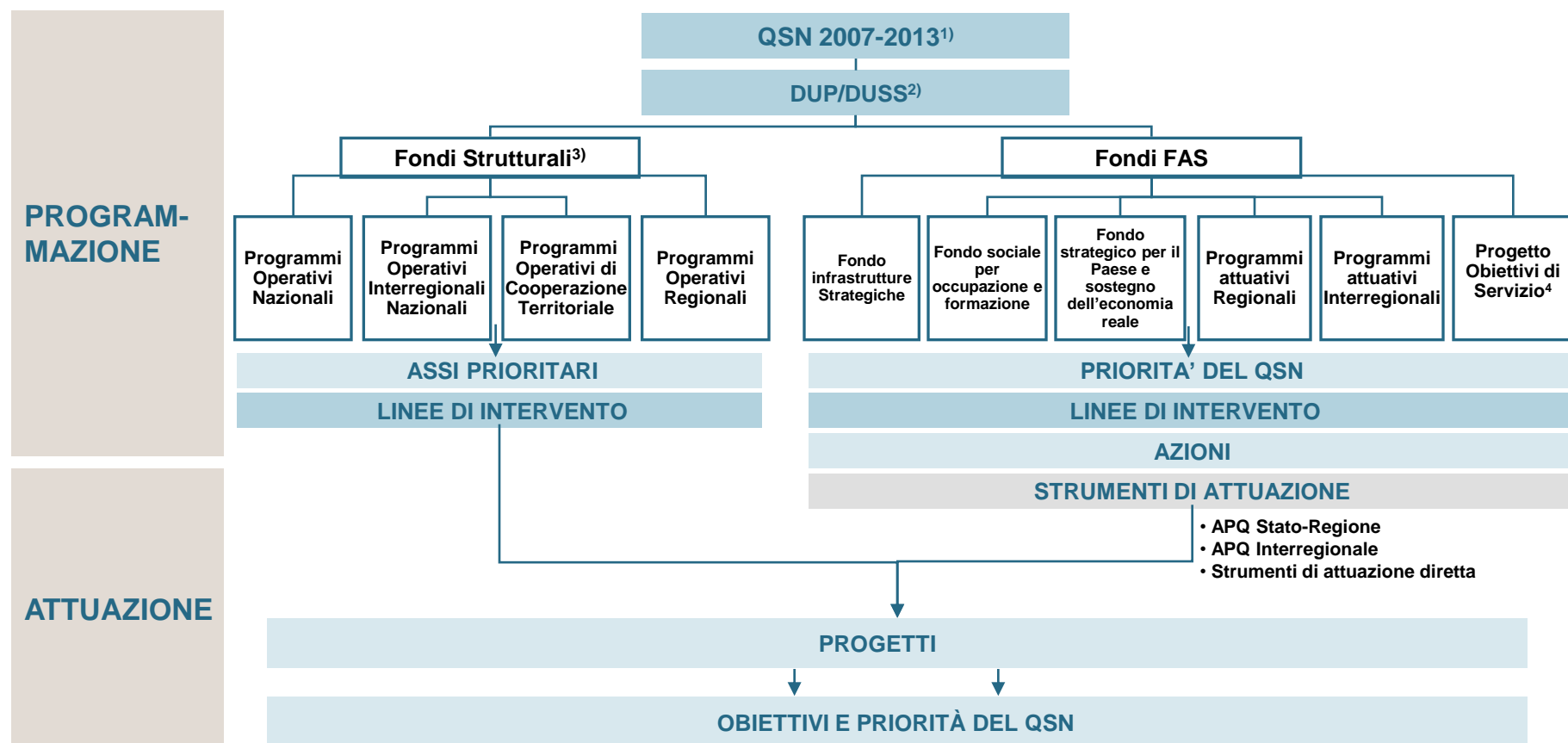
- La delibera CIPE n.112 del 2008 opera delle riduzioni alle disponibilità del FAS per la programmazione 2000-2006 così come per la programmazione 2007-2013. La medesima delibera dispone quindi una prima assegnazione di 7.356 milioni di euro a favore del **Fondo infrastrutture**
- La delibera CIPE n.1 del 2009 ha rideterminato la dotazione del FAS in 45.080,8 milioni di euro, rispettivamente nella misura di 27.027 milioni di euro a favore dei programmi strategici di interesse regionale, dei programmi interregionali e degli obiettivi di servizio e 18.053 milioni di euro in favore delle Amministrazioni centrali
- Le delibere n. 2, 3 e 4 del 2009 di fatto ridispongono l'assegnazione dei fondi in favore delle Amministrazioni centrali ai seguenti 3 fondi:
 - > 4.000 milioni di euro a favore del Fondo sociale per occupazione e formazione
 - > 5.000 milioni di euro a favore del Fondo infrastrutture
 - > 9.053 milioni di euro a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con finalità di programmazione strategica per il sostegno dell'economia reale e delle imprese

Il QSN introduce aspetti innovativi ai vari livelli della programmazione e dell'attuazione della politica regionale unitaria

Aspetti innovativi della nuova normativa

A Programmazione	In analogia con la programmazione comunitaria, le Amministrazioni sono chiamate a realizzare Programmi Attuativi , quale sede per la definizione strategica della programmazione del FAS
B Governance	Coerentemente con i Programmi Operativi, sono previsti per ogni Programma Attuativo, nuovi Organismi e Comitati
C Strumenti attuativi	Sono previsti nuovi strumenti per l'attuazione dei progetti
D Monitoraggio Unitario	Elemento caratterizzante del Monitoraggio Unitario è la presenza della Banca Dati Unitaria (BDU) in grado di raccogliere tutte le informazioni provenienti dalle Amministrazioni titolari dei Programmi
E Circuito finanziario	Le risorse sono erogate in base allo stato di avanzamento del programma nel suo complesso e le amministrazioni, quando necessario, possono rendicontare progetti programmati sul FAS su Programmi Comunitari

Il QSN 2007-2013 prevede una convergenza dei modelli di programmazione e attuazione delle politiche FS e FAS



1) Concorrono al conseguimento degli obiettivi del QSN anche i fondi comunitari FEASR e FEP e le risorse nazionali della Programmazione Ordinaria Convergente (POC)

2) DUP: Documento Unitario di Programmazione (Regioni); DUSS: Documento Unitario di Strategia Specifica (Amm.ni centrali)

3) Incluso il fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali

4) Per le Regioni del Mezzogiorno

In analogia con la programmazione comunitaria, le Amministrazioni sono chiamate a realizzare Programmi Attuativi

Programmazione FAS: caratteristiche e contenuti comuni

Caratteristiche della programmazione FAS

- L'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione, da parte delle Amministrazioni regionali e centrali destinatarie delle risorse, di un documento di programmazione attuativa:
 - › Programma attuativo FAS Nazionale
 - › Programma attuativo FAS Interregionale
 - › Programma attuativo FAS Regionale
- Tali documenti contengono i profili operativi atti a esplicitare, sul piano realizzativo e delle modalità di attuazione, i contenuti di programmazione strategica definiti nel DUP/DUSS, i relativi obiettivi ed azioni e tale quindi da consentire l'univoca interpretazione della relativa strategia e le necessarie attività di valutazione in itinere ed ex post

Contenuti minimi

Ambito Strategico del Programma

Priorità

Integrazione del Programma

Risultati Attesi

Linee di Azione

Azioni Cardine

Attuazione

Il contenuto minimo dei Programmi attuativi FAS è predefinito, ma è adattabile in relazione alle specificità dei Programmi Attuativi

Contenuti minimi comuni dei Programmi attuativi FAS

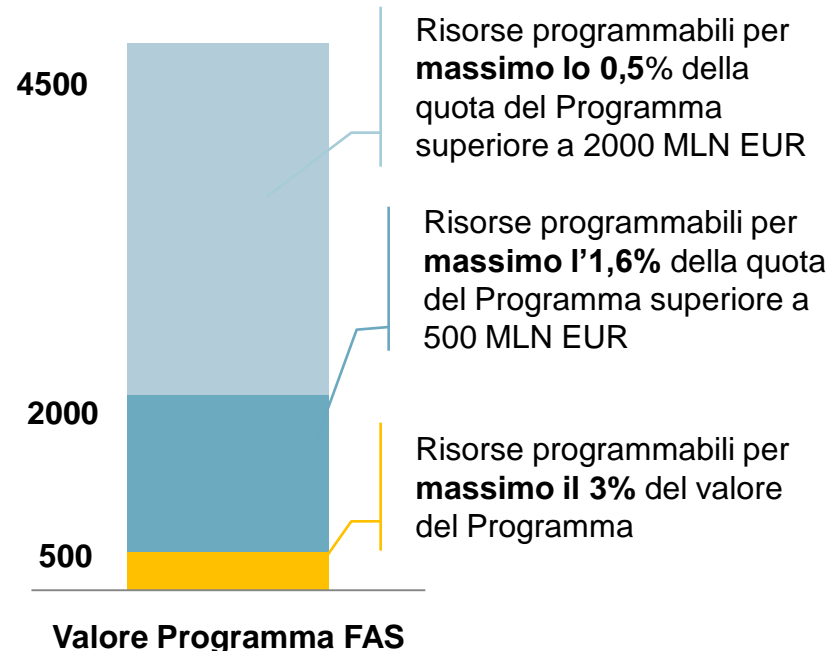
Contenuti minimi	Descrizione
Ambito Strategico del Programma	<ul style="list-style-type: none"> Inquadramento del Programma nell'ambito della strategia di politica regionale unitaria per conseguire uno o più obiettivi specifici di tale strategia
Priorità	<ul style="list-style-type: none"> Articolazione del Programma secondo le Priorità definite dal QSN, in termini di obiettivi, linee di azione, strumenti, tempistica e risultati attesi
Integrazione del Programma	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione dei contenuti del Programma con quelli previsti da un lato dalla programmazione comunitaria e dall'altro dalla politica ordinaria
Risultati Attesi	<ul style="list-style-type: none"> Esplicitazione dei risultati attesi (con indicatori e target ovvero con altre modalità che consentano comunque di stimare ex ante e valutare, in itinere ed ex post, l'efficacia del programma)
Linee di Azione	<ul style="list-style-type: none"> Proposta di linee di azione, con relativo accompagnamento programmatico di risorse, la cui attivazione richiede il ricorso alla cooperazione istituzionale, e indicazione e motivazione delle linee di azione, con relative risorse, la cui attuazione è prevista attraverso Strumenti di attuazione diretta Indicazione delle linee di azione, con le relative risorse, la cui attuazione richieda l'attivazione di strumenti di incentivazione alle imprese
Azioni Cardine	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e/o criteri di individuazione delle azioni cardine, ovvero di progetti specificamente definiti e localizzati o interventi complessi, dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma (vedi slide successiva)
Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> Esplicitazione delle modalità di attuazione, coerenti, anche qualora diverse in relazione alle caratteristiche degli obiettivi e degli interventi specifici del Programma attuativo, con quelle previste per l'utilizzo dei fondi strutturali

Ogni Programma attuativo FAS può prevedere il finanziamento di azioni volte a migliorare la capacità del Programma a conseguire i propri obiettivi

Obiettivi delle azioni

- ➔ Miglioramento della **governance**
- ➔ Miglioramento delle condizioni di **attuazione della strategia** prevista dal Programma
- ➔ Miglioramento del sistema di **monitoraggio**
- ➔ Realizzazione dei piani e delle attività di **valutazione**
- ➔ Supporto e **assistenza tecnica** per le Amministrazioni responsabili dell'attuazione del Programma o di singole linee di intervento

Risorse programmabili



Alla luce delle valutazioni effettuate, dei dati e delle conoscenze disponibili, le Amministrazioni potranno aggiornare i Programmi

Caratteristiche della riprogrammazione dei Programmi attuativi

- Qualsiasi riprogrammazione relativa ai Programmi attuativi FAS deve essere approvata dal Comitato di sorveglianza o dall'organismo assimilato e trasmesse al MISE-DPS
- In caso di **modifica del riparto delle risorse**, prima dell'approvazione, la riprogrammazione viene portata a conoscenza del MISE-DPS e, per quanto di competenza, del CIPE per l'esame della sua rilevanza in termini di impatto sull'attuazione della strategia del QSN e, nel caso dei Programmi attuativi FAS nazionali, per l'eventuale approvazione
- Entro il **primo semestre del 2011**
 - › Il CIPE, su proposta del **MISE**, effettua una **verifica di metà periodo** sullo stato di attuazione della programmazione complessiva
 - › Le Amministrazioni procedono all'**eventuale aggiornamento** dell'impostazione e dell'attuazione della strategia del QSN

L'individuazione di azioni cardine costituisce elemento chiave per conseguire i cambiamenti strutturali attesi nei territori interessati

Azioni Cardine: caratteristiche e vincoli di programmazione

Caratteristiche

- **La delibera CIPE 166/2007**, in riferimento agli indirizzi strategici generali del QSN 2007-2013, identifica le **azioni cardine quali progetti o interventi complessi¹⁾** dai quali dipende il raggiungimento degli obiettivi specifici del programma²⁾
- Ogni azione cardine dovrà avere un **costo superiore a 25 milioni di euro**. Alternativamente dovrà essere dimostrata dall'Amministrazione competente l'effettiva **portata strategica** del progetto con riferimento alla possibilità di conseguire gli obiettivi del Programma, anche tenendo conto della dimensione della dotazione finanziaria del programma stesso ⁴⁾

Vincoli

Destinazione	Condizioni
La delibera CIPE 1/2009 rafforza il valore delle azioni cardine alle quali destina , sulla base della legge n. 133/2008 art. 6-quinquies, un minimo del 60% delle risorse FAS assegnate nell'ambito della programmazione 2007-2013 ³⁾	<p>Ogni azione cardine dovrà disporre di un progetto preliminare approvato sulla base dello schema temporale che segue⁴⁾ :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per almeno il 30% del valore complessivo delle azioni cardine, entro il 31 dicembre 2010 • Per un ulteriore 40% entro il 31 dicembre 2012 • Per il rimanente 30% entro il 31 dicembre 2014

1) *Interventi articolati in una serie di componenti progettuali distinte, ma connesse e riconducibili al medesimo obiettivo*

2) *Fonti: Delibera CIPE 166/2007, par. 2.3.3 e 2.5 e QSN 2007-2013, par. VI.1.5*

3) *Fonti: delibera CIPE 1/2009, par. 2.8 e legge 133/2008 relativa alla concentrazione delle risorse*

4) *Fonti: delibera CIPE 1/2009, par. 2.8*

Le risorse del FAS per le quali non risulteranno rispettate le scadenze per gli impegni di spesa saranno revocate

Termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti

Termine	Quota FAS da impegnare	Dettagli
31.12.2010	10% delle risorse assegnate con Delibera CIPE 1/2009	<ul style="list-style-type: none"> Il conseguimento delle suddette soglie è correlato alla regolarità dei trasferimenti delle risorse alle Amministrazioni centrali ed alle Regioni e Province autonome La quota delle risorse non impegnata alle date indicate è automaticamente revocata e verrà riprogrammata
31.12.2012	20% delle risorse assegnate con Delibera CIPE 1/2009	
31.12.2014	40% delle risorse assegnate con Delibera CIPE 1/2009	
31.12.2016	100% delle risorse assegnate con Delibera CIPE 1/2009	

Le risorse del FAS per le quali non risulteranno rispettate le scadenze per l'esecuzione dei pagamenti saranno revocate

Termini per l'esecuzione dei pagamenti

Termine	Tipologia di intervento	Dettagli
31.12.2017	Interventi/progetti inseriti in Strumenti di attuazione diretta	<ul style="list-style-type: none"> Le uscite di cassa a favore del beneficiario, ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio, dovranno essere effettuate entro i termini previsti
non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari	Interventi inseriti in Accordi di Programma Quadro (fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente)	

La programmazione unitaria prevede organismi di coordinamento e sorveglianza unitari sia a livello centrale che regionale

Nuovi organismi di coordinamento e sorveglianza unitari

Coordinamento centrale

A livello nazionale, sarà istituito il "**Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria**"¹⁾, che rappresenterà il riferimento unico di coordinamento e di sorveglianza di tutti i programmi cofinanziati con risorse FS e FAS Nazionali, Interregionali e Regionali

Coordinamento a livello di Amministrazione

A livello di singole Amministrazioni, saranno istituite le "**Sedi per il coordinamento della politica regionale unitaria**", affidate alla responsabilità di una struttura di riferimento per il coordinamento della stessa. Tale struttura di riferimento per il coordinamento è individuata dalle Amministrazioni sulla base della propria organizzazione e può o meno coincidere con una struttura responsabile anche dell'attuazione

Confronto partenariale

Si prevede, almeno una volta all'anno, una "Sessione sulla politica di coesione" per il confronto sull'andamento della politica regionale unitaria, sia a livello territoriale da parte della singola Regione, sia a livello nazionale da parte del complesso delle Amministrazioni responsabili dei Programmi

1) Coordinato dal MISE– DPS, è composto dalle Amministrazioni centrali di settore, dal MEF, dalle Regioni, dai rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico sociale e si riunisce almeno una volta l'anno (Cfr. Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, par. VI.2.1

La governance e la sorveglianza dei Programmi FAS sarà coerente con quella dei Programmi operativi comunitari (1/2)

Organi e sedi per la governance e la sorveglianza dei Programmi attuativi FAS

Organismi di governance	Attività e responsabilità	Interazioni con i FS
Organismo di programmazione e attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Ha funzioni di accompagnamento della programmazione • Corrisponde di norma all'Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Per i Programmi attuativi FAS Interregionali che realizzano azioni di rafforzamento e integrazione dei corrispondenti POIN delle Regioni dell'obiettivo "Convergenza", tali attività sono svolte dai Comitati tecnici congiunti (dei POIN)
Organismo di certificazione	<ul style="list-style-type: none"> • E' abilitato a richiedere i pagamenti del FAS • Corrisponde in ogni Regione all'omonimo organismo 	<ul style="list-style-type: none"> • Di norma, gli Organismi di certificazione del FAS sono separati da quelli dei FS
Sistema di gestione e controllo	<ul style="list-style-type: none"> • Ha il compito di controllare il rispetto degli obiettivi del PAR • Svolge le attività di competenza attraverso l'Organismo di sorveglianza 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso dei Programmi attuativi che realizzano azioni di rafforzamento e integrazione dei corrispondenti POIN delle Regioni dell'obiettivo "Convergenza", tale sede può essere costituita dai Comitati di sorveglianza operanti per i programmi operativi comunitari, eventualmente opportunamente integrati nella composizione

La governance e la sorveglianza dei Programmi FAS sarà coerente con quella dei Programmi operativi comunitari (2/2)

Organi e sedi per la governance e la sorveglianza dei Programmi attuativi FAS

Organismi di governance	FAS Interregionali	FAS Regionali
Organismo di programmazione e attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comitato tecnico congiunto composto dalle Amministrazioni centrali e regionali interessate (CTC) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organismo/i individuato/i nell'ambito dell'Amministrazione regionale
Organismo di certificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organismo individuato nell'ambito delle Amministrazioni, regionali o centrali, responsabili dell'attuazione delle singole linee di intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organismo/i individuato/i nell'ambito dell'Amministrazione regionale
Sistema di gestione e controllo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comitato tecnico congiunto o altro comitato/organo di sorveglianza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La sede può essere costituita dai Comitati di sorveglianza operanti per i Programmi operativi comunitari, eventualmente integrati nella loro composizione

Per la programmazione 2007-2013 saranno disponibili tre strumenti di attuazione dei Programmi FAS

Strumenti di attuazione previsti nella programmazione 2007 - 2013

APQ Stato-Regione

- Strumento di attuazione per i settori, programmi e progetti per i quali viene considerata **necessaria e/o opportuna** e/o più efficace una modalità attuativa basata sulla **cooperazione Stato-Regione**
- Di norma gli interventi realizzati con risorse FAS assegnate alle Amministrazioni centrali sono attuati in APQ

APQ Interregionale

- Strumento per l'attuazione di interventi a **carattere sovregionale o interregionale**
- Gli APQ interregionali possono essere di iniziativa di una Amministrazione centrale (azione diretta dell'Amministrazione o di interesse per più Regioni) o di iniziativa comune di più Regioni (che potranno coinvolgere anche le Amministrazioni centrali se ritenuto efficace rispetto agli obiettivi)

Strumenti di attuazione diretta

- Strumenti per l'attuazione di programmi regionali, nazionali e interregionali che **non richiedono alcuna forma di cooperazione istituzionale**
- Le procedure relative vengono definite in funzione degli obiettivi specifici

La delibera CIPE richiede che il monitoraggio unitario sia condotto con regole e procedure comuni

Principi base della convergenza delle regole e delle procedure



Razionale

- 1** Permettere, attraverso la omogeneizzazione dei dati e delle procedure di controllo, **la visione integrata dell'andamento complessivo** della politica regionale italiana e consentire l'osservazione delle azioni dirette al raggiungimento degli obiettivi specifici del QSN
- 2** **Accrescere l'efficienza delle procedure** di trasmissione dei dati dal sistema regionale e delle Amministrazioni centrali al sistema centrale, razionalizzando e omogeneizzando le stesse
- 3** **Fornire informazioni utili all'esercizio delle attività di sorveglianza, controllo e valutazione**, nonché alla discussione informata sull'andamento della politica regionale

Il monitoraggio FAS sarà supportato da una base informativa unica ed un sistema informatico centrale unificato

Requisiti chiave del nuovo monitoraggio

- Il nuovo sistema di monitoraggio per la programmazione 2007-2013 disporrà di una **base informativa unitaria** che raccoglierà le informazioni provenienti da tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QSN
- L'unificazione della politica regionale aggiuntiva comporta **l'unificazione dei sistemi centrali** di monitoraggio esistenti e **l'adozione di regole e procedure comuni**
- Il **MISE-DPS**, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, svolgerà un'azione di supporto diretta ad **assicurare la coerenza della relazione tra avanzamento della spesa rilevata dal sistema di monitoraggio e trasferimento delle risorse FAS**, e un'azione di accompagnamento al fine di sostenere l'attuazione dei Programmi
- Il **MEF/RGS/IGRUE**, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, è il **soggetto responsabile della base informativa unitaria** e avrà il compito di assicurare e facilitare il rispetto degli impegni di monitoraggio, attraverso controlli di coerenza e completezza delle informazioni

L'alimentazione del Sistema Nazionale 2007 - 2013 avverrà sulla base di un Protocollo unico di colloquio

Caratteristiche e finalità del Protocollo Unico di colloquio

Finalità del Protocollo

La predisposizione di un Protocollo unico di colloquio **individua** e disciplina il portato informativo richiesto - **dettaglio dei dati da inviare** - per l'alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio al fine di **armonizzare dati, regole, procedure e modalità di costruzione dei tracciati record**

Caratteristiche

- Il **progetto al centro** dell'attività di monitoraggio
- **Inquadramento** del progetto all'interno degli **strumenti di Programmazione**
- Trasmissione dei dati di un progetto "**per sezioni di dati**" anche non autoconsistenti (logica incrementale)
- **Trasmissione delle sole informazioni modificate** o di nuovo inserimento rispetto all'invio precedente (delta di monitoraggio)
- **Comunicazione dell'esclusione di un progetto** da uno o più ambiti di monitoraggio (cancellazione logica)

A supporto del nuovo Sistema di monitoraggio sono stati predisposti 3 documenti

Documenti a supporto del nuovo monitoraggio

Protocollo Unico di Colloquio_v3.3

È finalizzato a fornire un supporto operativo e un contributo interpretativo ai soggetti coinvolti nel processo di monitoraggio

Glossario dei dati da trasmettere al SNM_v1.1

Descrive le caratteristiche e le regole dei servizi che consentiranno, ai sistemi locali di gestire il colloquio con il sistema centrale di monitoraggio (“Ambiente di ricezione e controllo”)

Controlli di prevalidazione_v3.1

Esplicita le verifiche di completezza, correttezza e coerenza che il sistema effettua ad ogni validazione

Grazie alla nuova struttura del Sistema di Monitoraggio del QSN sarà possibile attivare meccanismi di monitoraggio più efficaci

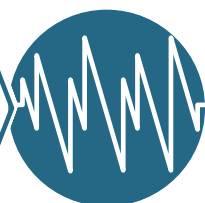
Vecchie e nuove logiche

Passate programmazioni

1. Diversi sistemi di monitoraggio
2. Diversi set di informazioni per ogni sistema di monitoraggio
3. Diverse classificazioni di progetti
4. Diversi linguaggi e interpretazioni delle informazioni

Nuova programmazione

1. **Trasmissione univoca** delle informazioni di monitoraggio
2. Adozione di **classificazioni comuni** e condivise a livello nazionale attraverso la classificazione dei progetti tramite il sistema CUP
3. Adozione di linguaggi e **interpretazioni comuni**, grazie all'elaborazione del Glossario al Protocollo unico di colloquio e alla definizione di controlli di validazione
4. **Semplificazione** delle procedure e delle attività legate al monitoraggio dei progetti, per cui non si prevedono più validazioni distinte per le tre dimensioni del monitoraggio (finanziario, fisico e procedurale)



L'adozione di regole e procedure comuni implica l'allineamento delle tempistiche di monitoraggio tra FAS e FS

Tempistiche delle due programmazioni

		Passate procedure di monitoraggio		Nuove procedure
Obiettivo		FAS	FS	Monitoraggio unitario
Finanziario	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare benchmark di attuazione tra diversi programmi, assi prioritari e territori, dal punto di vista finanziario¹⁾ 	SEMESTRALE	BIMESTRALE	Periodicità unica BIMESTRALE
Procedurale ²⁾	<ul style="list-style-type: none"> Verificare le principali criticità procedurali nell'ambito della filiera di attuazione dei programmi 	SEMESTRALE	SEMESTRALE	
Fisico	<ul style="list-style-type: none"> Verifica della convergenza verso gli obiettivi del QSN 	SEMESTRALE	ANNUALE	

1) Elemento di verifica degli impegni e di coerenza nell'attestazione della spesa

2) Monitoraggio procedurale: informazioni relative all'adempimento di azioni di procedura, ad esempio: avvio della fase di istruttoria, pubblicazione del bando, assegnazione dell'incarico al soggetto attuatore, rispetto delle scadenze stabilite nel contratto, ecc...

Al fine di conseguire gli obiettivi preposti in termini di monitoraggio, sono previste Relazioni periodiche sull'attuazione dei Programmi (1/2)

Responsabile relazione	Riferimento normativo	Documento	Tempistiche
Amministrazioni titolari del Programma FAS	<ul style="list-style-type: none"> Delibera CIPE 166/2007 par. 7.1 	RAE: Rapporto Annuale di Esecuzione al MISE-DPS ed al CIPE, sull' avanzamento del Programma attuativo FAS che conterrà anche una rendicontazione sull'impiego delle risorse assegnate	Annuale
MISE-DPS	<ul style="list-style-type: none"> Delibera CIPE 166/2007 par. 7.1 	Relazione annuale , da presentare al CIPE, sull'attuazione dei singoli programmi e sull'esito delle verifiche condotte	Annuale
Amministrazioni titolari del Programma FAS	<ul style="list-style-type: none"> QSN 2007-2013 par. V.1 Delibera CIPE 166/2007 par. 9.1 	<p>Crono-programma complessivo: al fine di verificare ed aggiornare il QFU¹⁾, le Amministrazioni presentano al DPS un crono-programma complessivo per annualità di spesa relativo a tutte le risorse aggiuntive anche precedenti il ciclo 2007-2013. Aggiornato annualmente in relazione alla parte previsionale e di consuntivo</p> <p>Crono-programmi di spesa aggregati: sono presentati dalle Amministrazioni per ogni programma attuativo FAS con dimensione annuale e con un dettaglio di percorso di impegni e spesa per le azioni cardine. Sono presentati la prima volta entro il bimestre successivo all'approvazione dei Programmi FAS</p>	Annuale (mese di novembre).

Al fine di conseguire gli obiettivi preposti in termini di monitoraggio, sono previste Relazioni periodiche sull'attuazione dei Programmi (2/2)

Responsabile relazione	Riferimento normativo	Documento	Tempistiche
UVER	<ul style="list-style-type: none"> Delibera CIPE 166/2007 par. 8.2.2 	Rapporti UVER: valutano l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo dell'attuazione dei programmi nazionali e regionali FAS, nonché di singoli interventi e iniziative	
UVAL	<ul style="list-style-type: none"> Delibera CIPE 166/2007, allegato 7 	Documentazione rilevante ai fini della discussione con la Commissione europea e rapporto finale sull'addizionalità	
MISE-DPS, MLPS, Amministrazioni titolari di Programma	<ul style="list-style-type: none"> Delibera CIPE 166/2007 par. 6 e allegato 5 	Piano di Valutazione: rappresenta lo strumento attraverso cui organizzare le valutazioni. Ciascuna Amministrazione definisce un unico Piano per la politica regionale unitaria 2007-2013 per il proprio ambito di responsabilità. Il Piano di Valutazione è reso pubblico ed è trasmesso al SNV, al MISE-DPS, al MLPS e alla Commissione Europea	Redatto una tantum ed aggiornato/integrato periodicamente
Amministrazioni titolari di Programma	<ul style="list-style-type: none"> Delibera CIPE 166/2007 Allegato 5-Valutazione QSN 2007-2013 par. VI.2.3 	Rapporti di valutazione: sono trasmessi al CIPE e/o agli altri Organismi incaricati dell'attività di Sorveglianza sulla programmazione, al Sistema Nazionale di Valutazione della politica regionale e al MISE-DPS	Minimo annuale

I sistemi a supporto del monitoraggio sono stati ridefiniti in funzione del nuovo contesto di unitarietà

	Precedenti procedure di monitoraggio		Nuove procedure di monitoraggio del QSN 2007 13
Sistemi	Unico sistema (Applicativo Intese) presso il DPS, alimentato dalle Regioni e dalle Province Autonome	➤	Più sistemi informativi locali (SIL) coinvolti, con basi dati locali e nuovo sistema centrale (SGP)
Livello di aggregazione	Sistema di monitoraggio incentrato sull'Accordo	➤	Monitoraggio degli interventi finanziati dal FAS e dai Fondi Strutturali, attraverso la Banca Dati Unitaria (BDU)
Sessioni di monitoraggio	Sessioni semestrali di Monitoraggio a ciclo chiuso	➤	Monitoraggio bimestrale a ciclo continuo/aperto
Integrazione delle banche dati	Interfaccia manuale con altre basi dati	➤	Sistema automatizzato ed integrato con altre basi (integrazione dei dati di programmazione, attuazione e circuito finanziario)

Il trasferimento di risorse finanziarie dipende dallo stato di avanzamento del Programma attuativo FAS (1/2)

Principali elementi innovativi

- Le risorse sono **erogate in funzione dello stato di avanzamento** del Programma attuativo nel suo complesso
- I trasferimenti sono **effettuati a titolo di anticipazione**, ad eccezione dell'ultima quota
- I **dati di monitoraggio**, previa verifica, costituiscono **elemento di verifica dell'attestazione** delle spese ai fini del trasferimento delle risorse
- Il MISE-DPS ha disciplinato con proprio provvedimento **criteri e modalità per la richiesta dei trasferimenti** e per la definizione dell'ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento delle risorse
- All'interno del Rapporto annuale di esecuzione al MISE-DPS, trasmesso anche al CIPE, sarà prevista una sezione sull'impiego delle risorse assegnate per l'attuazione del Programma attuativo FAS, a cura di ciascuna Amministrazione responsabile

Il trasferimento di risorse finanziarie dipende dallo stato di avanzamento del Programma attuativo FAS (2/2)

Circuito finanziario per i Programmi FAS

Processo



Descrizione

- 1 L'Organismo di Certificazione del Programma Attuativo formula la richiesta di trasferimento:**
 - La prima quota è trasferita sulla base di una semplice richiesta
 - Le quote successive, sono trasferite, a seguito della richiesta corredata dall'attestazione, formulata dallo stesso Organismo, dell'ammontare delle spese sostenute
- 2 Il MISE-DPS verifica la coerenza della predetta attestazione con i dati relativi all'avanzamento del Programma inseriti e validati nel sistema di monitoraggio**
- 3 In caso di esito positivo delle predette verifiche, Il MISE-DPS provvede al trasferimento delle risorse finanziarie del Programma**

Le risorse FAS saranno trasferite attraverso quote di importo pari all'8% del valore del Programma

Modalità di erogazione delle risorse

Quote	Modalità
1° quota: 8% del costo complessivo	Anticipata
2° quota: 8% del costo complessivo trasferita a patto che la spesa sia pari ad almeno il 75% della 1° quota	Anticipata
Quote successive: 8% del costo del Programma (a patto che la spesa sia di pari importo)	Anticipata
Ultima quota: 4% del costo del Programma	Posticipata

Tempistica

Pagamenti

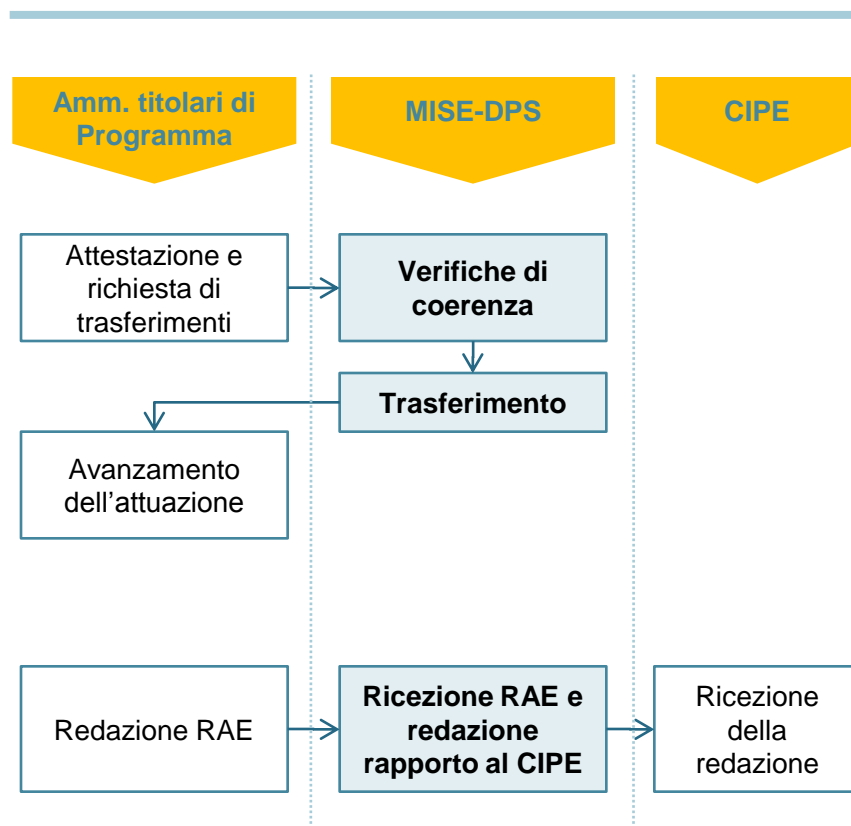
Le uscite a favore dell'attuatore dovranno essere effettuate:

- Entro il **2017**, per gli Strumenti di **attuazione diretta**
- Non oltre **3 anni dopo** la conclusione **dell'esecuzione finanziaria dei Programmi Comunitari** per gli interventi inseriti in APQ (o precedentemente, se diversamente stabilito)

Le nuove modalità di erogazione delle risorse ridefiniscono e arricchiscono il ruolo del MISE-DPS

Nuove attività del MISE-DPS

Processo



Attività

- **Ricevere l'attestazione** delle spese e la richiesta di trasferimento delle quote
- **Verificare la coerenza** tra l'attestazione delle spese sostenute e i dati relativi all'avanzamento del programma inseriti e validati nel sistema di monitoraggio
- **Trasferire le risorse** alle Amministrazioni di riferimento
- Ricevere dall'Amministrazione responsabile un **rapporto annuale di esecuzione** sull'attuazione del Programma attuativo FAS che conterrà anche una rendicontazione sintetica sull'impiego delle risorse assegnate
- Redigere una **relazione annuale al CIPE** con la sintesi delle osservazioni sull'andamento delle opere pubbliche e comunicare al CIPE eventuali criticità e/o irregolarità. Il CIPE valuta le comunicazioni relative a tali criticità e/o irregolarità dei programmi (ivi incluse le sospensioni e la revoca dei finanziamenti)

1 La nuova disciplina del FAS

- Le delibere CIPE di attuazione del QSN
 - **La proposta di riforma degli APQ**
-

2 Nuovo processo di monitoraggio

3 Benefici

Allegati

L' Intesa Istituzionale di Programma costituisce il luogo di condivisione della strategia di politica regionale unitaria

Definizioni

Intese Istituzionali di Programma (IIP)

- L'Intesa istituzionale di programma è un accordo tra amministrazione centrale, regionale o delle province autonome, con cui tali soggetti si impegnano a collaborare sulla base di una ricognizione programmatica delle risorse finanziarie disponibili, dei soggetti interessati e delle procedure amministrative occorrenti, per la **realizzazione di un piano pluriennale di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati**.

(art. 2 co. 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662)

- L'Intesa istituzionale di programma rappresenta il **luogo della condivisione della strategia di politica regionale unitaria** e perviene alla individuazione delle priorità da conseguire in ambito di cooperazione istituzionale Stato - Regione e/o fra più Regioni, nonché delle modalità e delle regole con cui si attua tale cooperazione

(punto 2.2 della delibera CIPE n. 166/07)

L'APQ costituisce lo strumento attuativo dell'Intesa istituzionale di programma nei settori di intervento previsti dalla medesima

Definizioni

Accordi di Programma Quadro (APQ)

- L'Accordo di programma quadro (APQ), è lo strumento della programmazione negoziata in **attuazione di un'Intesa istituzionale di programma** per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati
(art. 2 co. 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662)
- L'Accordo di programma quadro è **lo strumento di attuazione per i settori**, programmi e/o progetti per i quali è individuata come **necessaria** e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla **cooperazione Stato-Regione** o più Regioni;
(punto 2.4.2 della delibera CIPE n. 166/07)
- Di norma, l'attuazione dei Programmi attuativi nazionali e dei Programmi attuativi interregionali si realizza attraverso lo strumento dell'**AQP** allorché sia **necessaria la cooperazione interistituzionale**, sia tra diversi livelli di governo che tra più Amministrazioni centrali e Regioni e P.A.
(punto 2.5 della delibera CIPE n. 1/09)

La proposta di delibera individua la nuova disciplina delle Intese Istituzionali di Programma ai fini della attuazione del QSN

Intesa Istituzionale di Programma e relativi Accordi di Programma Quadro (APQ)

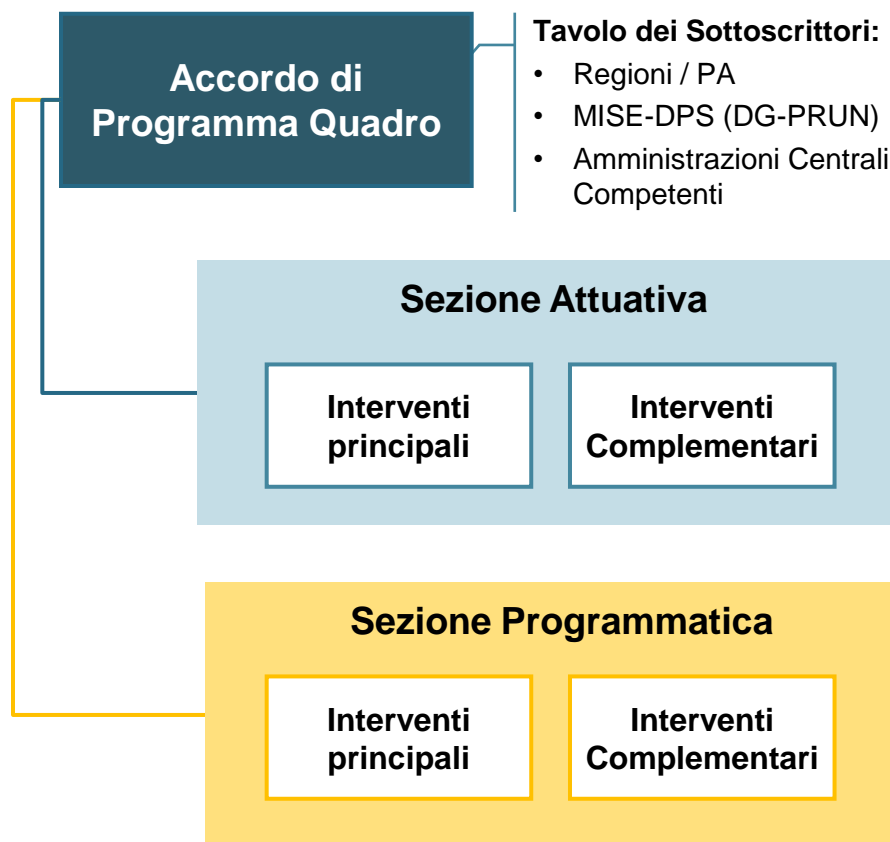


Dettagli

- Le Intese in essere si intendono integrate e modificate, con riferimento alle strategie regionali e settoriali delle Amministrazioni competenti, illustrati nei rispettivi documenti di programmazione approvati
- Ogni APQ ha un suo **responsabile**, con compiti di vigilanza sui soggetti attuatori e rappresentanza unitaria degli interessi sottesi al medesimo Accordo
- Nel rispetto delle autonomie organizzative, ogni Amministrazione individua un **Organismo di coordinamento della programmazione mediante APQ** con i compiti illustrati nei rispettivi documenti di programmazione

L'APQ è lo strumento di attuazione dell'Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un piano di interventi (1/2)

Accordi di Programma Quadro

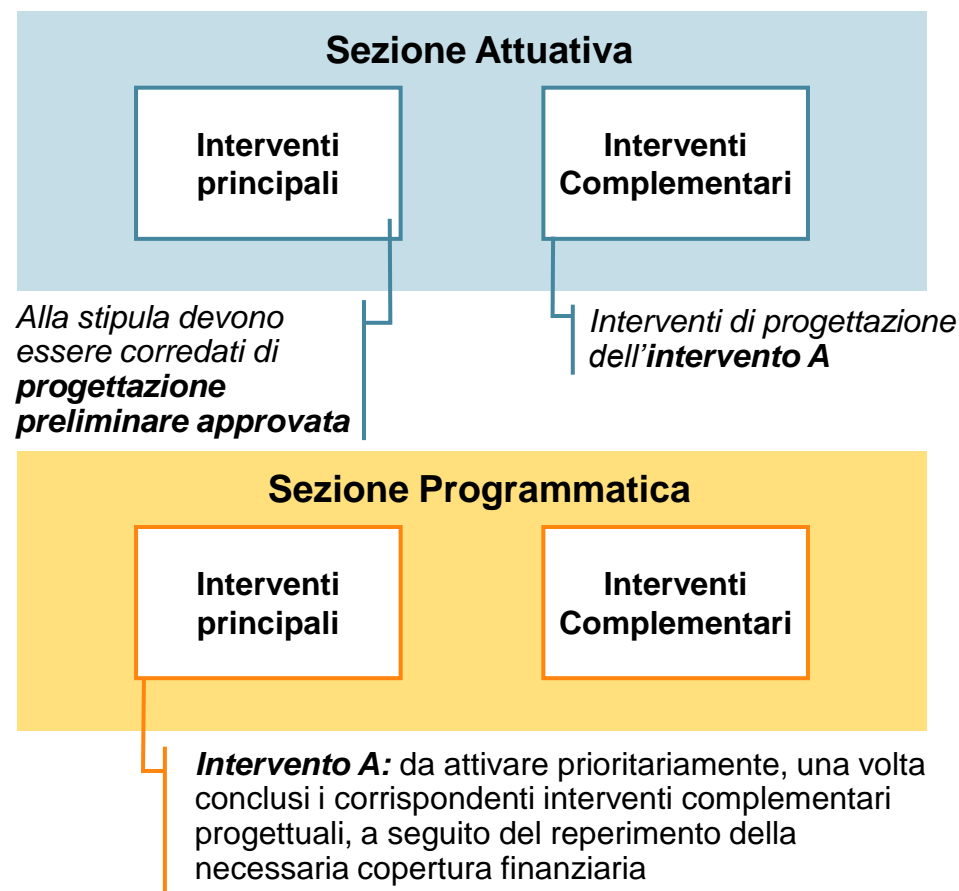


Nuova disciplina

- Sono ricomprese negli APQ le seguenti sezioni:
 - I. attuativa**, costituita da tutti gli interventi immediatamente attivati alla firma dell'atto ovvero a seguito di decisione del tavolo dei sottoscrittori
 - II. programmatica**, costituita da tutti gli interventi non immediatamente attivati.
- Gli interventi in APQ sono suddivisi in:
 - a) Interventi **principali**: fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Accordo di programma quadro, sui quali vengono concentrate le maggiori quote di risorse dell'APQ.
 - b) Interventi **complementari**: di natura accessoria, ma comunque funzionali alla migliore realizzazione degli obiettivi dell' APQ

L'APQ è lo strumento di attuazione dell'Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un piano di interventi (2/2)

Sezioni dell'Accordo di Programma Quadro



Caratteristiche

- Tra gli interventi complementari, possono essere ricompresi interventi di progettazione relativi ad “interventi principali” inseriti nella sezione programmatica
- **Il valore dell'APQ** è costituito dalla copertura finanziaria certa appositamente finalizzata alla realizzazione degli obiettivi dell'Accordo: è costituito dalla **somma delle coperture finanziarie dei singoli interventi in sezione attuativa e delle eventuali ulteriori somme** che possono essere accantonate a copertura degli interventi principali posti in sezione programmatica
- Tali accantonamenti non possono superare il valore stimato del relativo costo di realizzazione, al netto degli oneri di progettazione, già finanziati in sezione attuativa

L'APQ è costituito da 2 parti: l'Articolato, avente natura negoziale, e la Relazione Tecnica, avente natura tecnica

APQ

Articolato

Contenuto minimo

- Oggetto e finalità
 - **Sezione I:** interventi immediatamente finanziati
 - **Sezione II:** interventi programmatici
 - Copertura finanziaria
 - Impegni dei sottoscrittori
 - Impegni del Responsabile dell'Accordo
 - Impegni del Responsabile di intervento
 - Monitoraggio
 - Trasferimento delle risorse
 - Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti
 - Inerzie, ritardi e inadempienze
-
- **Informazioni tecniche** dei singoli interventi, sia principali che complementari, inseriti nella sezione attuativa dell' APQ
 - Esplicitazione della coerenza degli interventi - cardine e complementari - con i documenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria
 - Per ogni singolo intervento devono essere forniti:
 - ✓ il titolo, che deve riferirsi esplicitamente all'oggetto, il CUP, il codice identificativo nella banca dati di riferimento, e la localizzazione
 - ✓ la descrizione del singolo intervento

Relazione Tecnica

La procedura volta alla sottoscrizione di un APQ si articola in diverse fasi

Fasi del processo di definizione e sottoscrizione dell'APQ



L'inserimento degli aggiornamenti sui singoli interventi immessi nei sistemi informatici di riferimento avviene a ciclo continuo ed aperto

Monitoraggio e soggetti coinvolti

Soggetti coinvolti

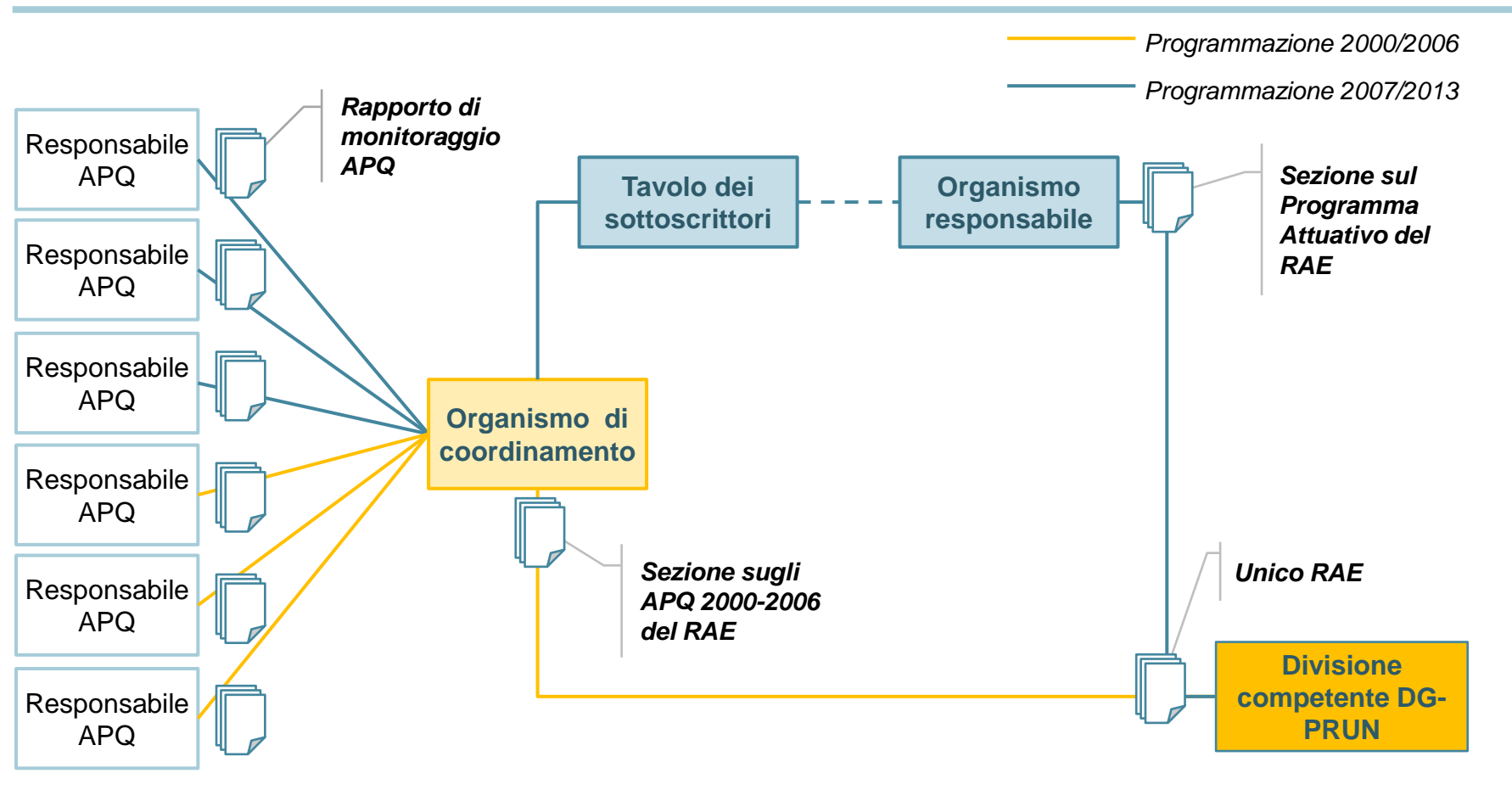
- L'inserimento degli aggiornamenti sui singoli progetti immessi nei sistemi informatici di riferimento avviene a cura del **Responsabile di procedimento** (o RUP)
- Nel caso in cui l'Amministrazione competente abbia assunto questa fase a proprio carico, l'inserimento avviene a cura del **Responsabile dell'APQ**

Caratteristiche del processo

- Indipendentemente dal ciclo di programmazione, **il monitoraggio avviene su base bimestrale** attraverso la modalità informatica
- **Il mancato inserimento dei dati di aggiornamento bimestrale indica l'assenza di variazioni intercorse** rispetto alle ultime informazioni consolidate, pertanto, saranno considerati come dati del periodo gli stessi dati consolidati al periodo precedente.
- Eventuali informazioni riferite al periodo di osservazione, ma non trasmesse al sistema di monitoraggio nazionale saranno prese in considerazione nel periodo successivo

Al termine dell'esercizio annuale, entro il mese di marzo, il Responsabile di APQ redige un Rapporto di monitoraggio (1/2)

Rapporti di monitoraggio e di esecuzione



Al termine dell'esercizio annuale, entro il mese di marzo, il Responsabile di APQ redige un Rapporto di monitoraggio (2/2)

Rapporti di monitoraggio e rispettivi soggetti competenti

- Il Responsabile di APQ predispone annualmente il **Rapporto di monitoraggio** entro marzo e lo inoltra invia **all'Organismo di coordinamento della programmazione mediante APQ**

- L'Organismo di coordinamento della programmazione mediante APQ provvede ad inserire i risultati dei rapporti di monitoraggio annuali degli APQ all'interno della sezione sulla programmazione 2000-2006 del **Rapporto annuale di esecuzione (unico per i 2 cicli di programmazione)**

- Tutti i Rapporti annuali sono inviati alla competente **Direzione generale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica**

Il Tavolo dei sottoscrittori si costituisce con la firma dell'APQ ed è composto da tutti i firmatari dell'APQ

Caratteristiche del Tavolo dei Sottoscrittori

- Il **Tavolo** dei sottoscrittori è **unico** nel caso di APQ o Atti integrativi aventi i medesimi sottoscrittori
- Le **competenze** del Tavolo afferiscono a **tutti i fatti modificativi delle pattuizioni convenute con la sottoscrizione**. Le variazioni convenute devono riportare in chiaro le modifiche degli articoli rispetto alla stipula
- Al fine di semplificare le procedure, i sottoscrittori possono procedere, ove ne ravvisino l'esigenza, ad una **riconduzione ad unità in un unico APQ** di vari atti precedentemente sottoscritti, di pertinenza del medesimo settore
- Il Tavolo dei sottoscrittori si **riunisce almeno una volta l'anno** entro la fine del primo semestre per esaminare il Rapporto annuale di monitoraggio relativo all'esercizio precedente, o su richiesta di uno dei soggetti componenti il tavolo dei sottoscrittori, ogni volta che ve ne sia necessità

Le competenze del Tavolo afferiscono a tutti i fatti modificativi delle pattuizioni convenute con la sottoscrizione

Attività

- **Rimodulazione**, annullamento e/o presa d'atto di revoca interventi
- **Riprogrammazioni** di risorse ed economie
- **Inserimento** di nuovi interventi complementari
- **Destinazione delle risorse residuali** a seguito di conclusione dell'accordo per eventuale messa a disposizione delle stesse in favore del relativo programma/intesa di riferimento
- **Destinazione di economie** maturate sul ciclo di programmazione 2000/2006 in favore del relativo Programma attuativo regionale 2007/2013
- **Risoluzione di problematiche**
- Attivazione di eventuali **procedure di accelerazione** delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti

Attività di non competenza del Tavolo

- Non costituiscono materia di decisione del Tavolo dei sottoscrittori le **riprogrammazioni di economie quali mere destinazioni di risorse a perizie di variante e/o suppletive dei medesimi interventi**, che sono di competenza del Responsabile di intervento d'intesa con l'Organismo di coordinamento della programmazione mediante APQ e con il Responsabile di Accordo e di cui deve essere data evidenza all'interno del Rapporto di monitoraggio
- Non costituiscono materia di decisione del Tavolo dei sottoscrittori, ma bensì dell'Organismo di coordinamento della programmazione mediante APQ, le **riprogrammazioni di economie** destinate al medesimo intervento che le abbia generate, allorché **non superino l'importo di Euro 50.000**

Il nuovo circuito finanziario è applicato, per quanto compatibile, ad entrambe le programmazioni

Modalità di trasferimento

2007 - 2013	2000 - 2006
<ul style="list-style-type: none">• Il trasferimento delle risorse FAS avviene a valere sul relativo Programma Attuativo Regionale• Le modalità e le procedure sono definite dalla delibera CIPE n. 166/07	<ul style="list-style-type: none">• Il trasferimento delle risorse FAS inerenti il ciclo di programmazione 2000/2006 avviene a valere sulla relativa Intesa, sulla base delle risultanze tratte dai dati del monitoraggio, in termini di spesa sostenuta intesa quale costo realizzato• Si applicano, in quanto compatibili, i principi che governano l'andamento dei trasferimenti FAS 2007/2013

Dettagli

- I **pagamenti** delle stazioni appaltanti si **intendono effettuati pro-quota** rispetto alle diverse **fonti** di copertura finanziaria (salvo diversa pattuizione)
- Gli interventi finanziati che **non presentano avanzamento di spesa per 2 annualità** consecutive devono essere sottoposti dal Responsabile dell'Accordo alla **valutazione del soggetto di coordinamento** della programmazione mediante APQ e da questi al Tavolo dei sottoscrittori per l'eventuale riprogrammazione delle risorse previa revoca del finanziamento

Il sistema informatico di riferimento non è più rappresentato da Applicativo Intese

Programmazione 2007/2013

- Il **sistema unico nazionale di monitoraggio** è costituito dalla **Banca dati unitaria (BDU)** presso il Ministero dell'economia e delle finanze.
- I **dati ivi contenuti** e relativi ai singoli programmi finanziati dal FAS **sono trasferiti**, a consolidamento avvenuto, al **sistema informatico** appositamente istituito presso il **Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica**

Programmazione 2000/2006

Il sistema unico nazionale di monitoraggio degli APQ e del FAS in generale è istituito presso il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Agenda

1 La nuova disciplina del FAS

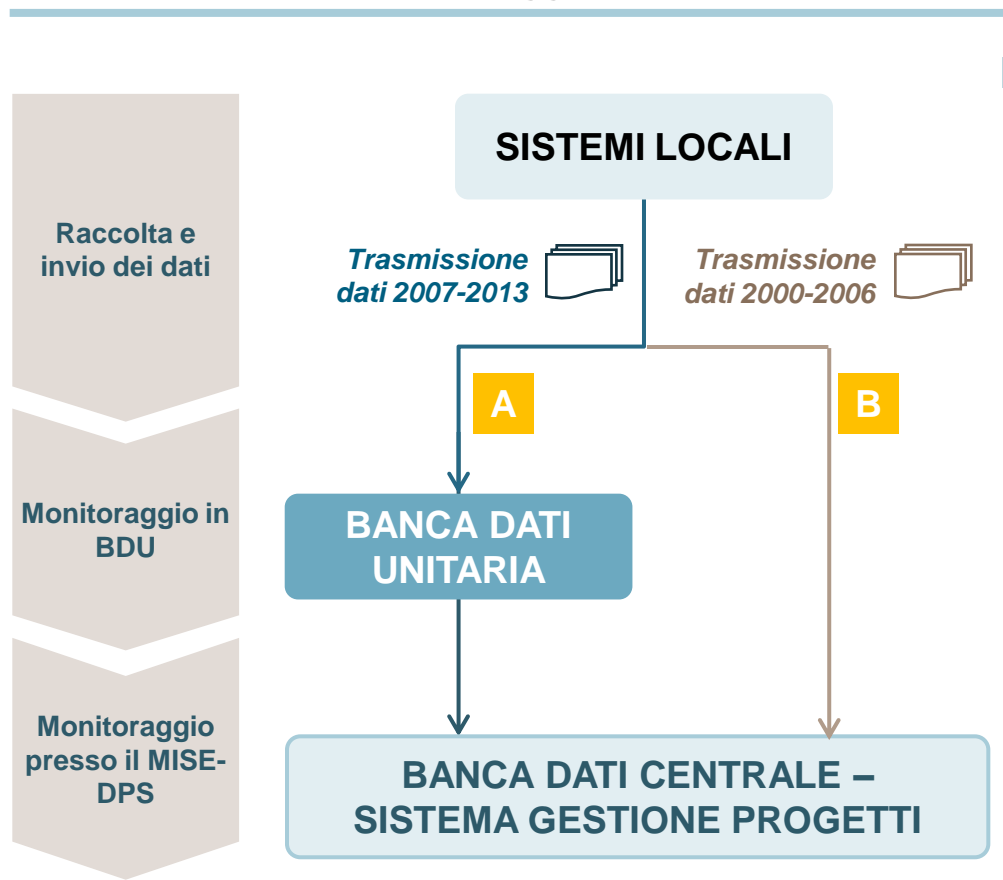
2 Nuovo processo di monitoraggio

3 Benefici

Allegati

Il nuovo processo definisce regole comuni e unitarie per entrambi i periodi di programmazione e per entrambe le fonti di finanziamento

Macro-processo di monitoraggio



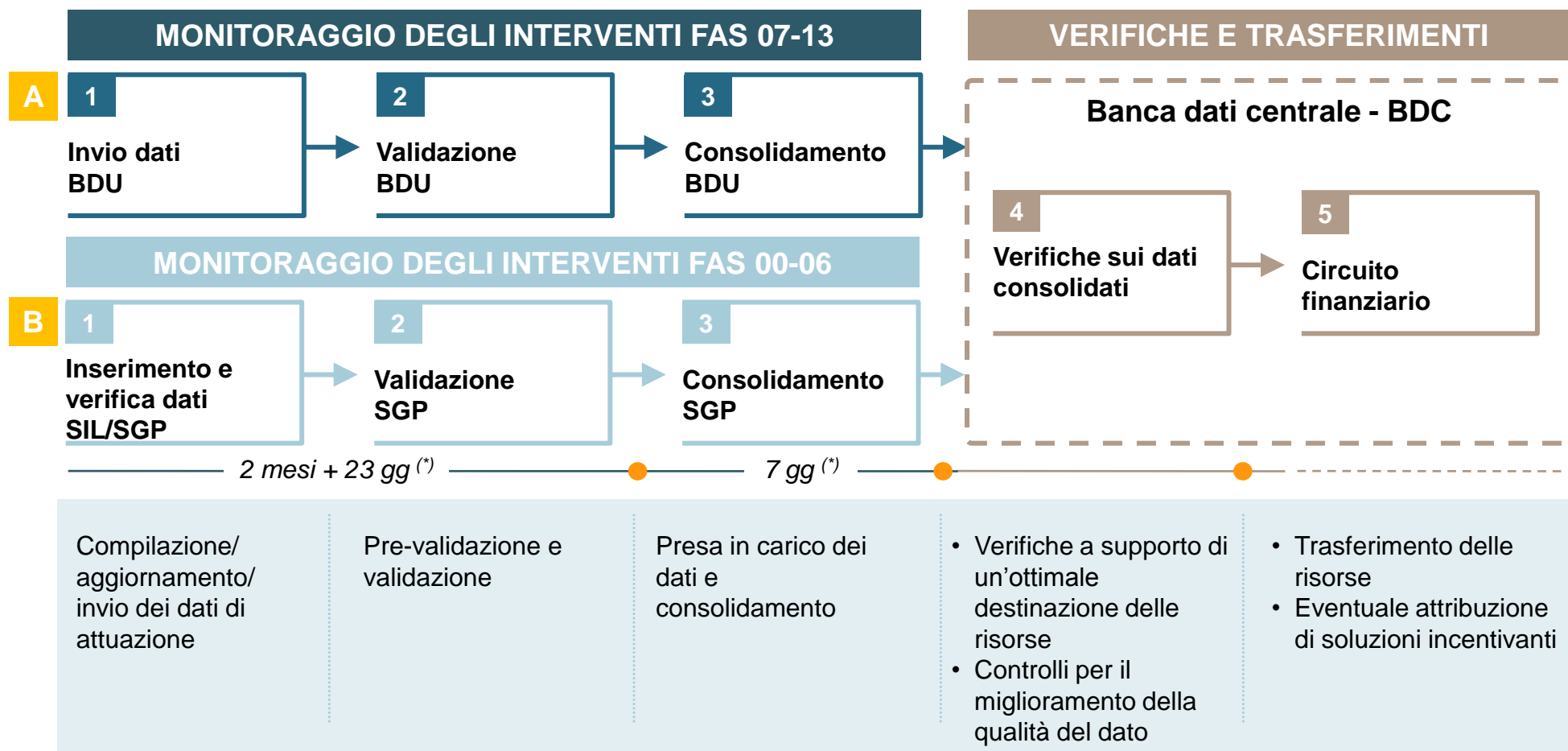
Commenti

Tutti i **processi connessi al monitoraggio** sono stati sviluppati:

- ✓ In coerenza e all'interno del **perimetro disegnato dalla normativa dettata dal CIPE**
- ✓ In un'ottica di **unitarietà** e con regole comuni rispetto le fonti di finanziamento
- ✓ Tenendo conto anche delle evidenti differenze tra il ciclo di programmazione **2000-2006** e il ciclo **2007-2013**, per il quale il flusso informativo unitario transiterà preliminarmente per la Banca Dati Unitaria

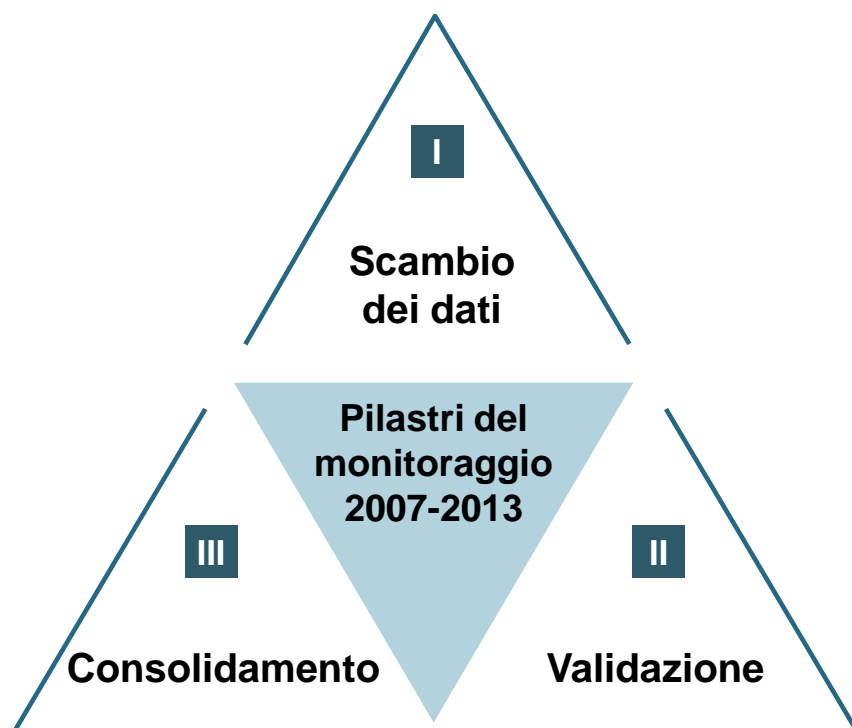
Il nuovo processo di monitoraggio ricalca i tempi e le fasi del monitoraggio dei fondi comunitari

Fasi del processo di monitoraggio



Il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007-2013 si basa su tre pilastri

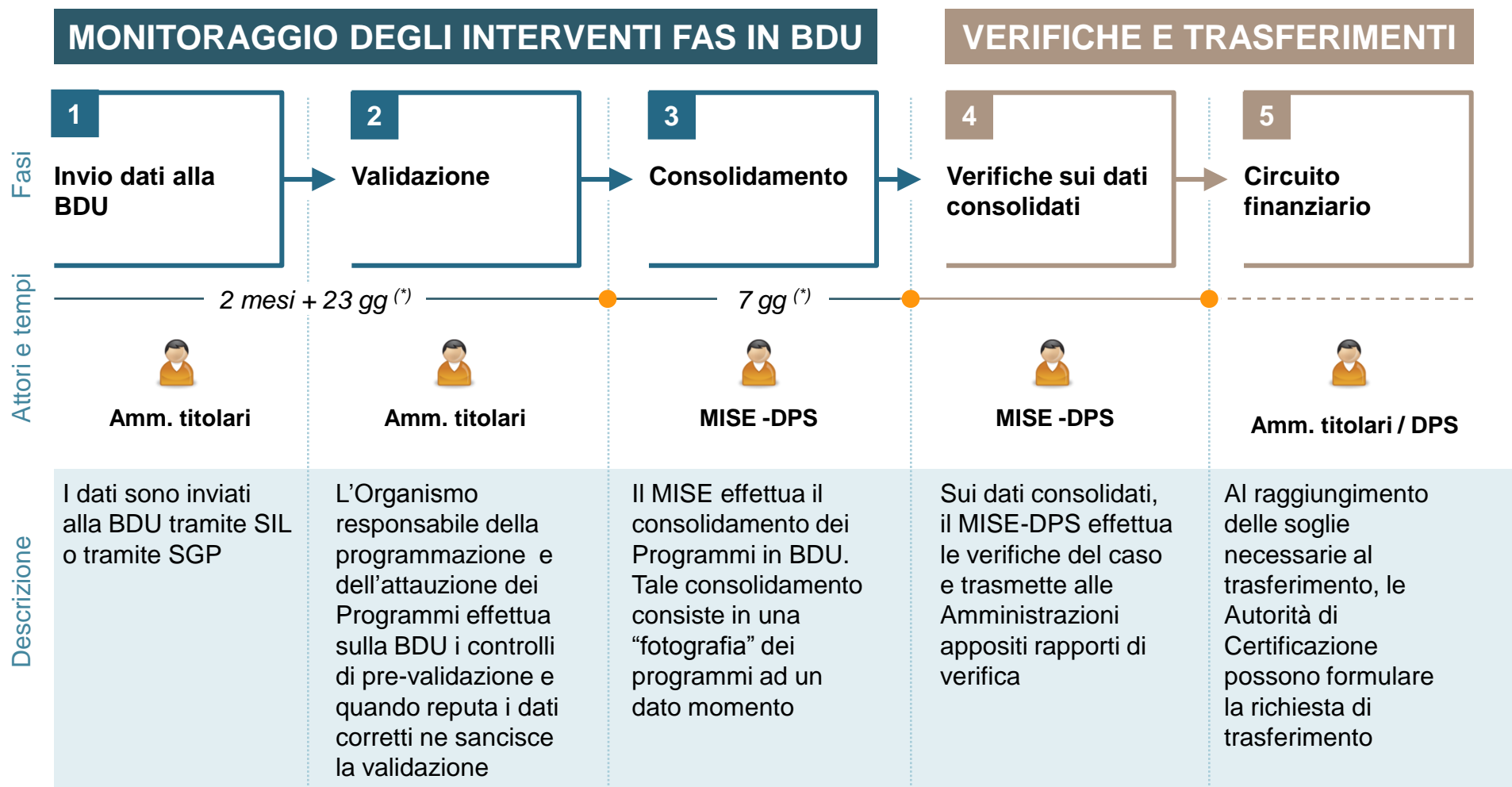
Caratteristiche del sistema nazionale di monitoraggio (BDU)



Caratteristiche

- I** Lo **scambio di dati tra SIL o SGP**, per le Amministrazioni che lo sceglieranno come sistema trasmittente, ed il sistema centrale BDU secondo un formato predefinito: il **"protocollo unico di colloquio"**
- II** La **validazione**, alle scadenze concordate, di tutti i dati di ogni programma del QSN, ad opera dell'autorità responsabile del programma stesso
- III** Il **consolidamento** periodico di tutti i dati precedentemente validati, che avverrà ad opera del DPS per il FAS, così come avviene ad opera dell'IGRUE per i Fondi Strutturali

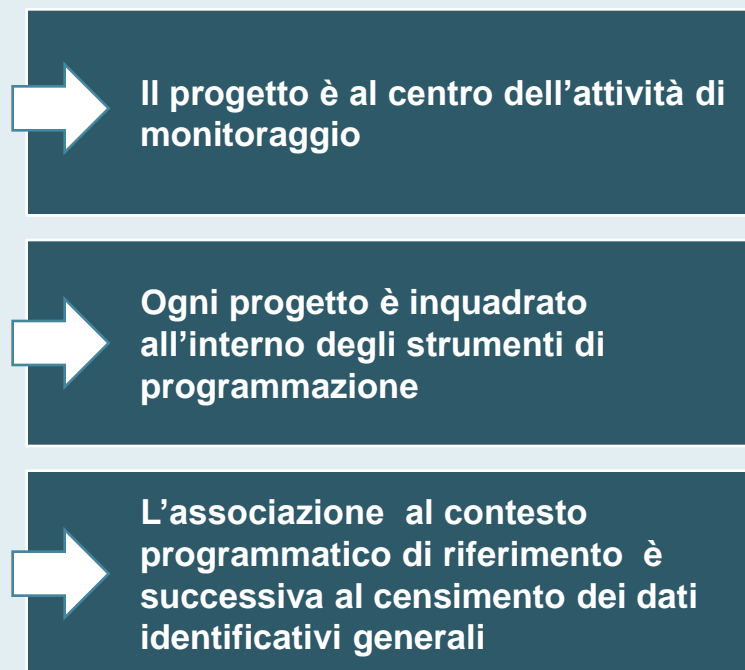
Il monitoraggio della programmazione 2007-2013 passa per il sistema centrale di monitoraggio e si conclude presso il MISE-DPS



(*) Confronta Circolare N. 5 del 8 febbraio 2010 della RGS – Invio dei dati di monitoraggio

L'alimentazione del Sistema Nazionale 2007 - 2013 avverrà sulla base di un Protocollo unico di colloquio

Nuova logica



Benefici

- **Trasmissione univoca** delle informazioni di monitoraggio

Omogeneità
delle
informazioni
gestite

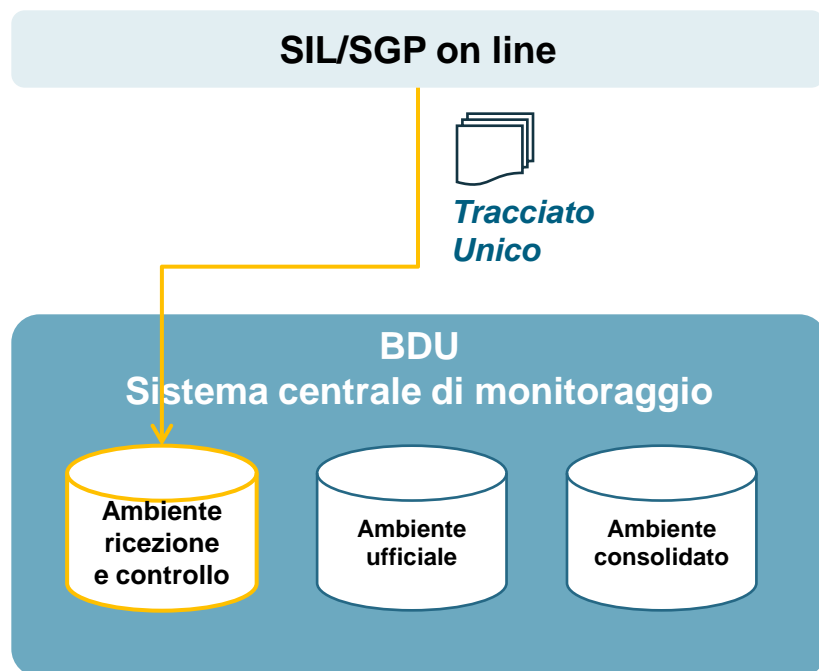
Razionalizzazi
one modalità
di raccolta e
rilascio
informazioni

Allineamento
delle
informazioni
nei sistemi
centrali di
monitoraggio

- Adozione di **classificazioni comuni e condivise** a livello nazionale – significato attribuito ad ogni singolo campo
- Attivazione di più **efficaci meccanismi di monitoraggio** in merito all'attuazione delle azioni
- **Semplificazione** procedure ed attività legate al monitoraggio istituzionale dei progetti

La logica del QSN trova quindi riscontro nella definizione di un set minimo di informazioni da trasmettere a livello centrale

Invio dei dati



Commenti

- L'inserimento dei dati del progetto è fondamentale per **monitorare** con precisione la **tempistica di attuazione** sia in termini previsionali che di effettivo espletamento
- I dati di attuazione sono inviati alla BDU **tramite SIL o tramite SGP** secondo il tracciato unico
- La frequenza dell'invio è a discrezione dell'Amministrazione, il sistema si configura, infatti, come un **sistema aperto, a ciclo continuo**

La validazione seleziona i dati che superano i controlli di completezza e congruità delle classi di dati

Tempistica(*)

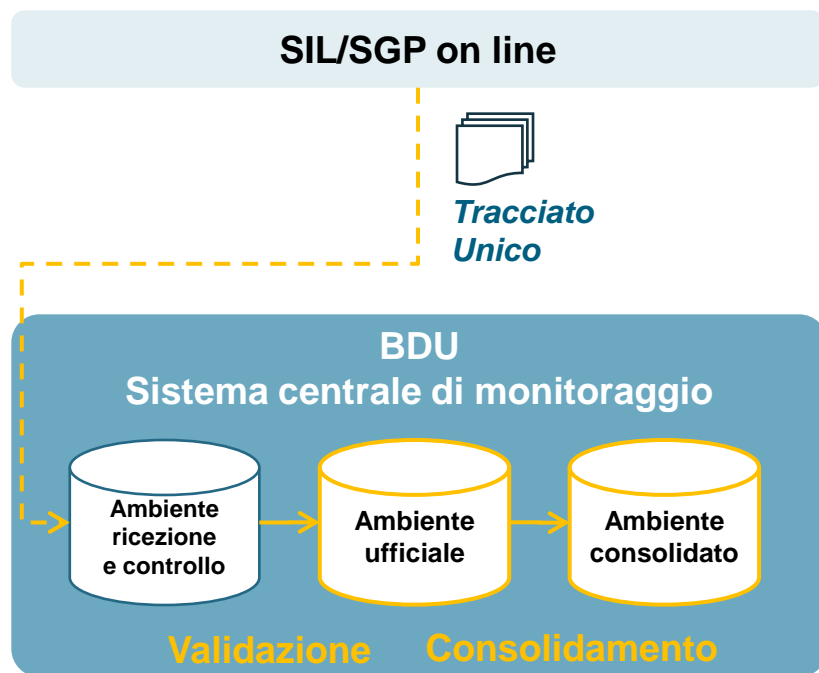
Bimestre	Scadenza
1° bimestre	23 marzo
2° bimestre	23 maggio
3° bimestre	23 luglio
4° bimestre	23 settembre
5° bimestre	23 novembre
6° bimestre	23 gennaio

Dettagli(*)

- I **dati** relativi a ciascuna operazione devono essere inseriti dalle **Organismi responsabili della programmazione e dell'attuazione** nel sistema unico di monitoraggio e **validati** con **cadenza bimestrale**
- Nella fase di acquisizione tutti i dati sono sottoposti agli stessi **controlli formali**, in fase di **validazione** invece **alcuni controlli variano**, a seconda che si stia procedendo alla validazione di un Programma Operativo finanziato con Fondi Strutturali oppure di un Programma Attuativo o di un'altra iniziativa finanziata con il FAS
- Il monitoraggio condotto attraverso la BDU per la componente **FAS** del flusso informativo unitario risulta **omogeneo** con il processo e le tempistiche definiti anche per la componente **comunitaria**

I dati di avanzamento, una volta consolidati, non possono più essere aggiornati nel periodo di riferimento

Consolidamento dei dati

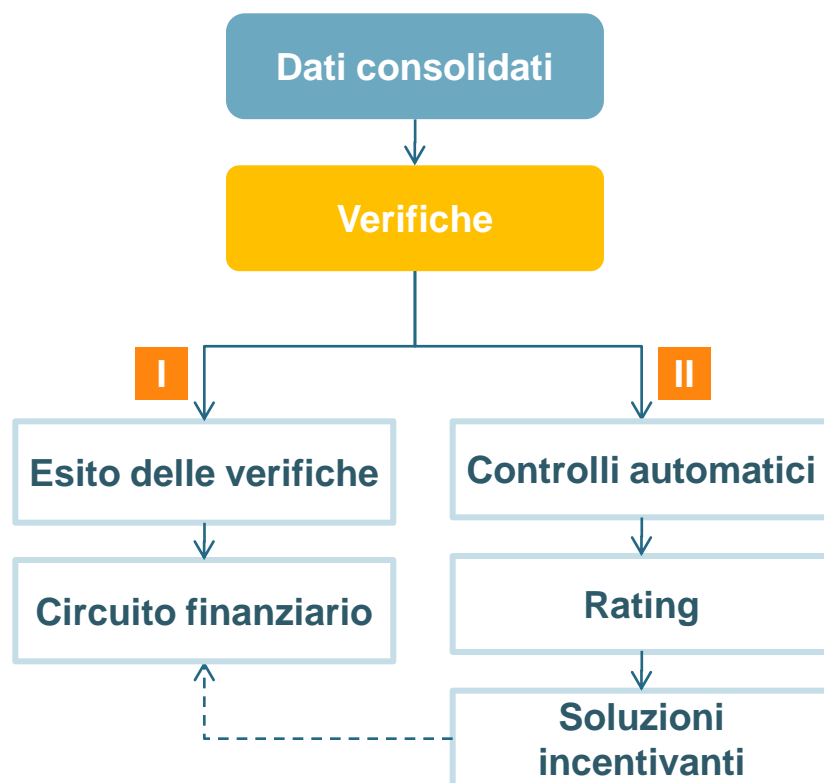


Commenti

- Il **consolidamento periodico** di tutti i dati precedentemente validati avviene ad opera del DPS per il FAS, così come avviene ad opera dell'IGRUE per i Fondi Strutturali
- L'attività consiste in una mera "**copia**" dei dati già validati dall'Autorità di Gestione nell'ambiente consolidato della BDU
- Il consolidamento dei programmi deve avvenire nei **trenta giorni successivi** alla chiusura del **periodo bimestrale di riferimento**
- In questo ambiente **non** sarà più possibile **aggiornare i dati di avanzamento** riferiti ad una data scadenza

Successivamente al consolidamento dei dati, il MISE-DPS effettua le verifiche del caso sui dati pervenuti

Verifiche e azioni successive



Descrizione

- Sui dati consolidati il MISE-DPS effettua le verifiche del caso. Contestualmente a tali verifiche, ad ogni monitoraggio, sono effettuati controlli automatici finalizzati al miglioramento della qualità dei dati.
- A valle di tali verifiche il processo di monitoraggio prosegue con:

I L'eventuale **attivazione** del **circuito finanziario**, nel caso in cui siano state raggiunte le soglie per la richiesta di trasferimento e le verifiche abbiano dato esito positivo

II **Azioni per il miglioramento della qualità del dato** tramite assegnazione di un **rating** alle Amministrazioni titolari di Programma e collocazione delle stesse in **fasce di merito**

Il trasferimento delle risorse è effettuato solo se le verifiche condotte dal MISE-DPS abbiano dato esito positivo e sia stata raggiunta la soglia necessaria al trasferimento delle risorse

Esempio di possibile situazione al termine del monitoraggio

ESEMPLIFICATIVO

Amministrazione	Valore progetti consolidati (% PAR) ^(*)	Esito delle verifiche	Accesso al trasferimento quota	Commenti
A	9%	✓	✓	I progetti consolidati raggiungono la soglia dell'8% e le verifiche hanno dato esito positivo: la Regione ha diritto al trasferimento
B	9%	—	—	I progetti consolidati superano la soglia minima ma le verifiche hanno dato esito negativo
C	7,5%	✓	—	I progetti consolidati non raggiungono la soglia ma le verifiche hanno esito positivo: la Regione non ha comunque diritto al trasferimento

I controlli automatici effettuati sui dati consolidati sono di 3 tipologie

Tipologie di controlli automatici per il miglioramento della qualità del dato

Tipologia	A Stabilizzazione	B Qualità	C Capacità programmatica
Finalità	Evidenziano carenze informative ritenute particolarmente rilevanti	Valutano la qualità del dato in termini di completezza e di coerenza	Valutano la capacità della Amm. di effettuare stime e previsioni attendibili sull'avanzamento procedurale ed economico dei progetti
Alimentano il modello di rating per l'individuazione delle fasce di merito			
Dettaglio	A1 Corrispondenza Progetti - Strumento Attuativo A2 Copertura finanziaria FAS per progetti in APQ A3 Copertura finanziaria e dotazione A4 Coerenza tra sezioni del Tracciato Unico A5 Coerenza delle date previste con il periodo di riferimento	B1 Responsabile del progetto B2 Localizzazione del progetto B3 Indicatori Occupazionali B4 Iter procedurale B5 Completezza dell'informazione B6 Fasi procedurali successive all'"esecuzione" B7 Entrata in funzione di un'opera	C1 Anticipi/ Ritardi sulle fasi dell'iter procedurale C2 Scostamento rispetto al piano dei costi

Il modello di rating delle fonti dei dati è articolato a livello di progetto, Attuatore e Programma

Articolazione e benefici del modello di rating delle fonti

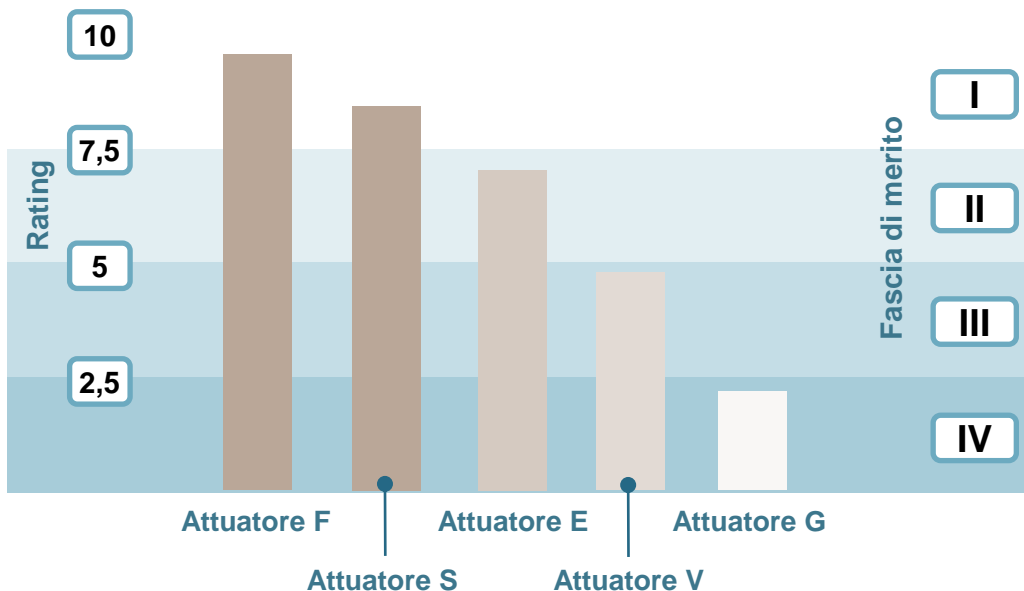
Livello	Output	Benefici
Progetto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Un voto finale, un voto per criteri e uno per sottocriteri 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualità del dato: in termini di coerenza, completezza e tempestività • Miglioramento della rappresentatività del dato: ovvero incremento dell'affidabilità dei dati "previsionali" associati di monitoraggio • Conoscenza delle performance e individuazione delle criticità: tramite introduzione di indicatori di immediato supporto alla gestione operativa dei progetti • Stimolo a processi di miglioramento continuo: promuovendo un sistema di tipo "premiale" orientato alla performance
Attuatore	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Un rating: ovvero la media dei voti di progetto afferenti all'Attuatore ponderata secondo determinati parametri ✓ La fascia di merito di appartenenza 	
Programma	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Un rating: ovvero la media dei voti di progetto afferenti al Programma ponderata secondo determinati parametri ✓ La fascia di merito di appartenenza 	

In funzione del rating assegnato, viene individuata la fascia di merito di appartenenza cui sono associate soluzioni incentivanti

Fasce di merito e soluzioni incentivanti

ESEMPLIFICATIVO

Rating Attuatori	Regione XYZ	Monitoraggio del aa/bb/cccc
------------------	-------------	-----------------------------



Razionale

- In funzione del rating ottenuto si individuano le fasce di merito di appartenenza
- A ciascuna fascia di merito saranno associati specifici meccanismi incentivanti, quali, ad esempio:
 - Modulazione delle soglie di accesso ai trasferimenti delle quote dei programmi FAS
 - Priorità di cassa
 - Cooptazione negli organismi
 - Premialità
- L'esito del rating sarà visualizzabile nell'Ambiente Conoscitivo del FAS

L'attivazione del circuito finanziario è sottesa al soddisfacimento di specifici requisiti...

Requisiti

➡ **Presentazione** al DPS, entro il mese di giugno, del **Rapporto Annuale di Esecuzione** relativo all'anno precedente

➡ Rispetto del vincolo di destinazione di **un minimo del 60%**, delle risorse FAS assegnate nell'ambito della programmazione 2007-2013 ad **Azioni Cardine**, imposto dalla **delibera CIPE 1/2009**

➡ Rispetto del vincolo di **progettazione preliminare delle Azioni Cardine** imposti dalla **delibera CIPE 1/2009**

➡ Rispetto dei termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti imposti dalla **delibera CIPE 1/2009**

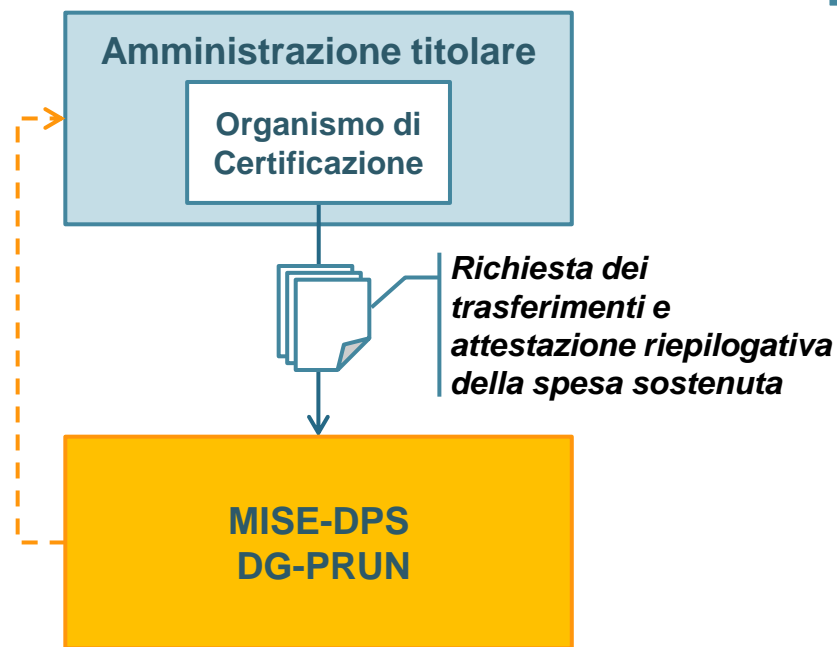
➡ Rispetto dei termini per le **uscite di cassa** a favore del beneficiario o del soggetto realizzatore/ fornitore imposte dalla **Delibera CIPE 166/2007**

Commenti

Il trasferimento delle risorse FAS, oltre che essere legato al raggiungimento di specifiche soglie di spesa sostenuta, richiede la verifica di ulteriori requisiti

...e alla formulazione di un'apposita richiesta

Richiesta e certificazione della spesa



---> Trasferimento delle risorse

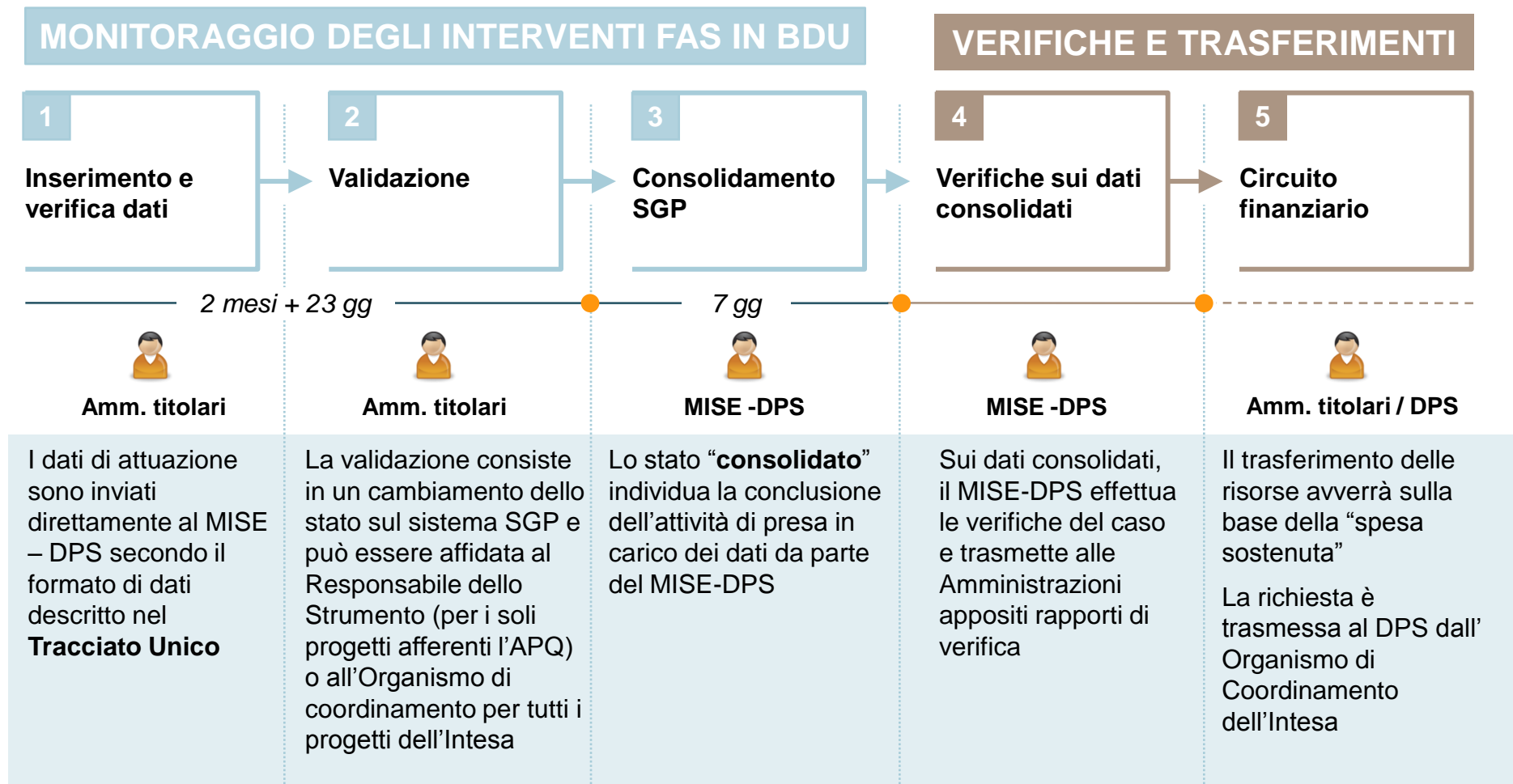
Descrizione

- Per ottenere il trasferimento, l'**Organismo di Certificazione** (OdC) formula un'apposita richiesta, sotto la propria responsabilità, corredata **dall'attestazione riepilogativa** dell'ammontare delle spese sostenute
- Per "**spesa sostenuta**" (ex del CIPE 166/2007) si intende la variabile "**costo realizzato**", che si desume dalla determinazione certificata del "**debito liquidato**" a seguito dell'esecuzione della prestazione
- Il "debito liquidato" è quello **individuato nella fase di liquidazione della spesa** precedente a quella di "ordinazione" e al pagamento

Per “spesa sostenuta” si intende la variabile “costo realizzato”, che si desume dalla determinazione certificata del debito contratto a seguito dell’esecuzione della prestazione

Tipologia di operazione	Realizzazione di opere e lavori pubblici	Acquisizione di beni e servizi	Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui
Definizione	<p>Il “costo realizzato” si desume dalla determinazione certificata del “debito liquidato” a seguito dell’esecuzione della prestazione e coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione previsti dai rispettivi ordinamenti:</p>		
Dettaglio	<p><i>Coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione delle seguenti due categorie di voci:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>per i lavori: con l’importo del SAL liquidato</i> <i>per le somme a disposizione: con l’importo riconosciuto dall’atto amministrativo di liquidazione previsto da ciascun ordinamento</i> 	<p><i>Coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione della spesa</i></p>	<p><i>Coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione</i></p> <p><i>Nel caso particolare degli aiuti a titolarità regionale per costo realizzato può intendersi l’importo, riconosciuto quale ammissibile, riportato nel verbale di accertamento delle spese sostenute redatto da parte delle commissioni preposte, laddove all’interno delle medesime sia presente un rappresentante del DPS indicato dalla direzione competente in materia di FAS</i></p>

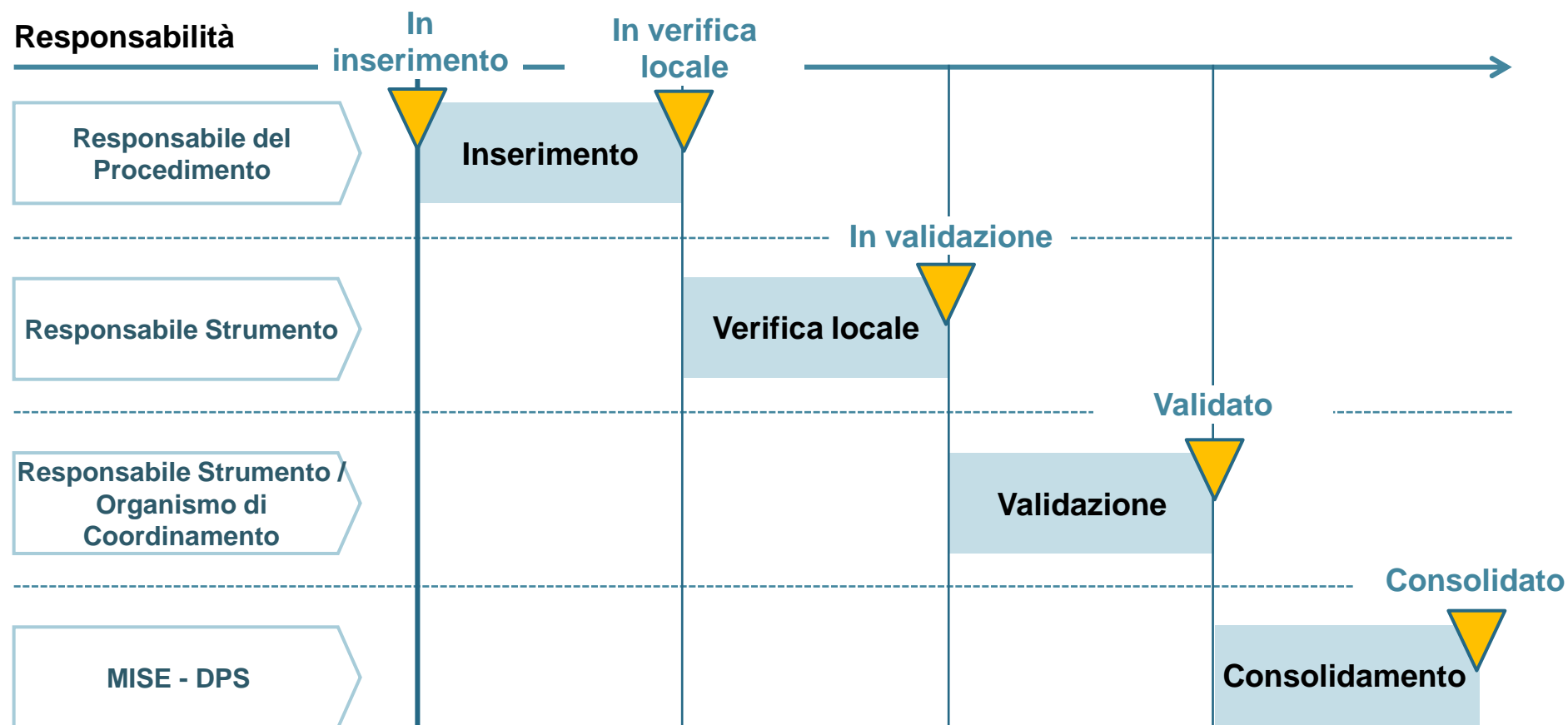
Il monitoraggio della programmazione 2000-2006 sarà gestito, per quanto applicabile, in maniera analoga alla programmazione 2007-2013



Le varie fasi del monitoraggio del ciclo 2000-2006 sono scandite dagli stati del sistema SGP (1/2)

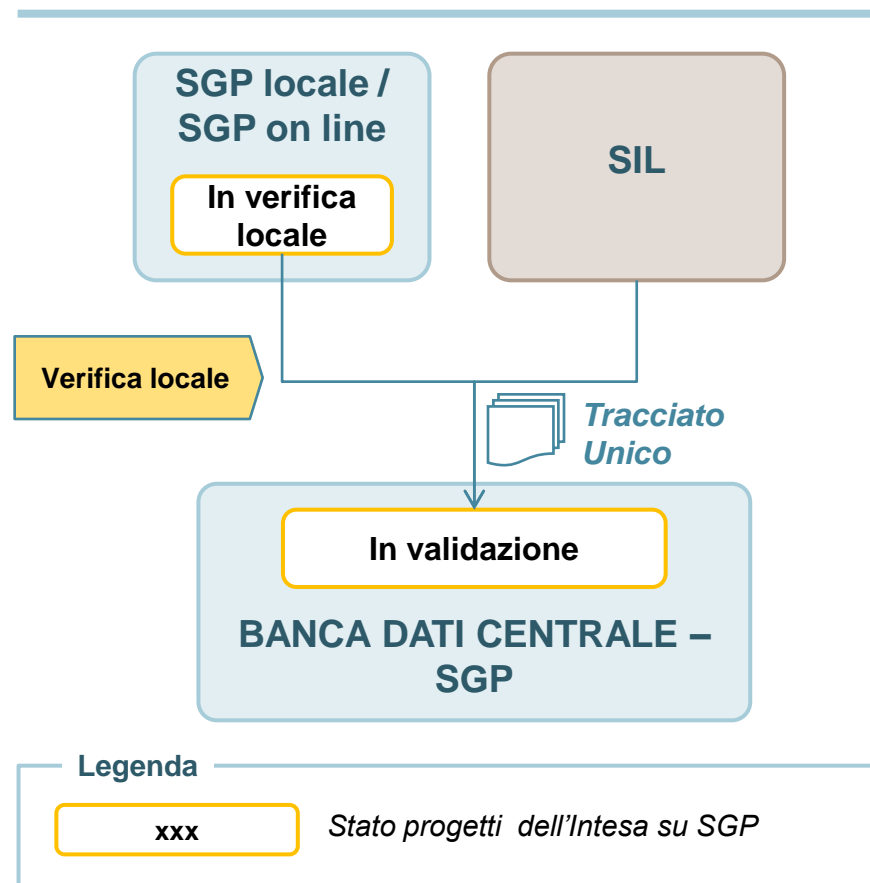
Fasi del monitoraggio	Descrizione
Inserimento	La fase di inserimento individua la fase in cui il Responsabile del procedimento inserisce/aggiorna il dato di monitoraggio. Durante la fase di inserimento lo stato che il progetto assume in SGP è “ in inserimento ”, a chiusura di codesta fase il progetto verrà posto in SGP in stato “ in verifica locale ”
Verifica locale	La fase di verifica locale è la fase in cui l'Amministrazione regionale, nella funzione del Responsabile di Strumento , raccoglie e controlla i dati inseriti dai Responsabili del procedimento. Durante questa fase il progetto assume in SGP lo stato “ in verifica locale ”, al termine della fase il progetto è posto in SGP in stato “ in validazione ”
Validazione	La validazione è effettuata secondo le modalità prescelte e comunicate dall'Amministrazione regionale al DPS, dunque, dal Responsabile dello Strumento relativamente allo strumento attuativo di propria pertinenza, oppure dall'Organismo di coordinamento per l'intera Intesa. Al termine di questa attività gli Strumenti e l'Intesa acquisiscono lo stato di “ validato ”
Consolidamento	La fase di consolidamento è la fase in cui il MISE-DPS prende in carico i dati di monitoraggio trasmessi dall'Amministrazione regionale e si conclude con il passaggio di stato degli Strumenti e dell'Intesa in “ consolidato ”

Le varie fasi del monitoraggio del ciclo 2000-2006 sono scandite dagli stati del sistema SGP (2/2)



Per l'invio dei dati, le Amministrazioni potranno avvalersi tanto di propri SIL, quanto di SGP come sistema trasmittente (1/2)

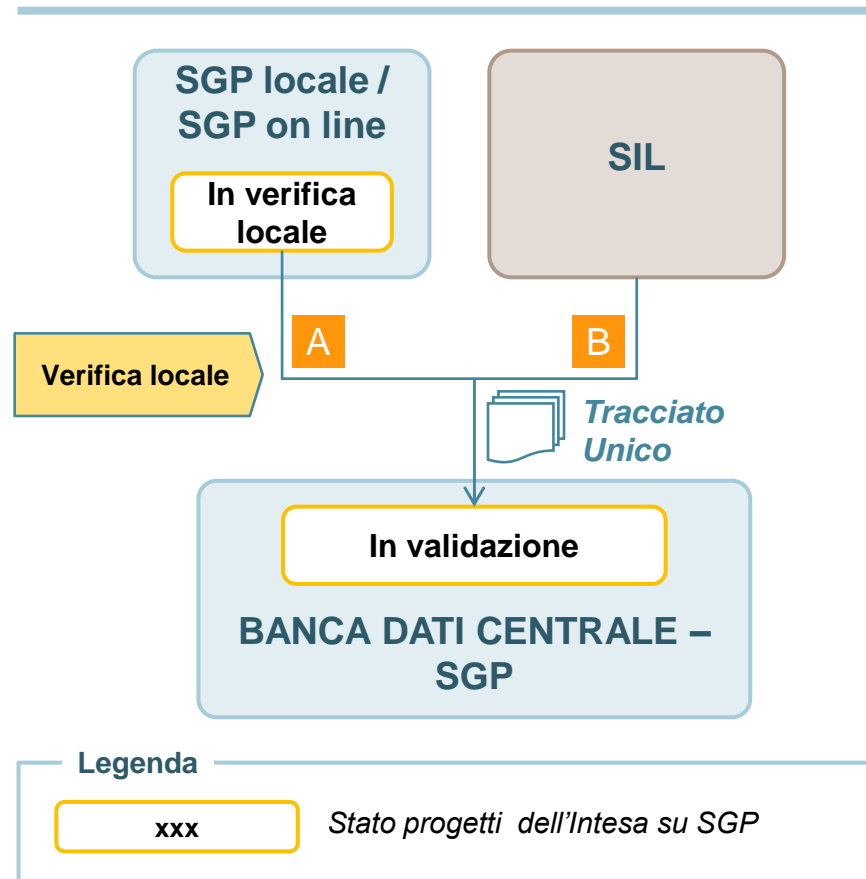
Invio e verifica dei dati



Commenti

- Il Protocollo di Colloquio prevede dei **campi aggiuntivi** rispetto all'insieme delle informazioni richiesta dall'Applicativo Intese
- Nell'ottica della **completezza dei dati**, anche per la programmazione 2000-2006, per i progetti che saranno inseriti ex novo, è richiesta l'integrale compilazione del tracciato
- A tendere, i due cicli di programmazione potranno così presentare il **medesimo quadro informativo**
- Per gli **interventi migrati** dal vecchio AI è sufficiente il **corredo informativo ad oggi esistente**, ferme restando le necessarie attività di completamento e bonifica dei dati richieste per il perfezionamento della migrazione stessa

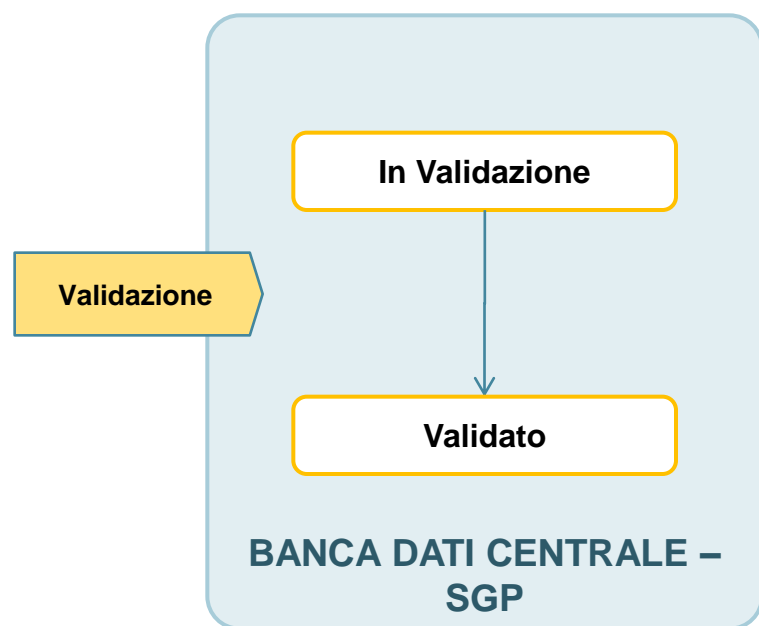
Commenti



- A** A seguito dell'inserimento dei dati, il sistema consente di impostare lo stato "in verifica locale", quindi, possono essere **intraprese le verifiche a livello locale** che si chiudono con l'impostazione dello stato "**in validazione**".
- B** L'inserimento dei dati e l'attività di verifica avvengono in base alle apposite funzionalità messe a disposizione dal sistema. Una volta conclusa la verifica a livello locale, viene effettuata un'operazione di **trasmissione dei dati al sistema SGP**. All'atto del recepimento su SGP sono attivati in **automatico i controlli di validazione** che consentono di accettare nel sistema i soli progetti che non presentano errori bloccanti (di tipo scarto) e che, pertanto, sono recepiti direttamente nello stato "**in validazione**".

La validazione dei dati per la programmazione 2000-2006 è effettuata su SGP invece che sulla BDU

Validazione



Legenda

xxx

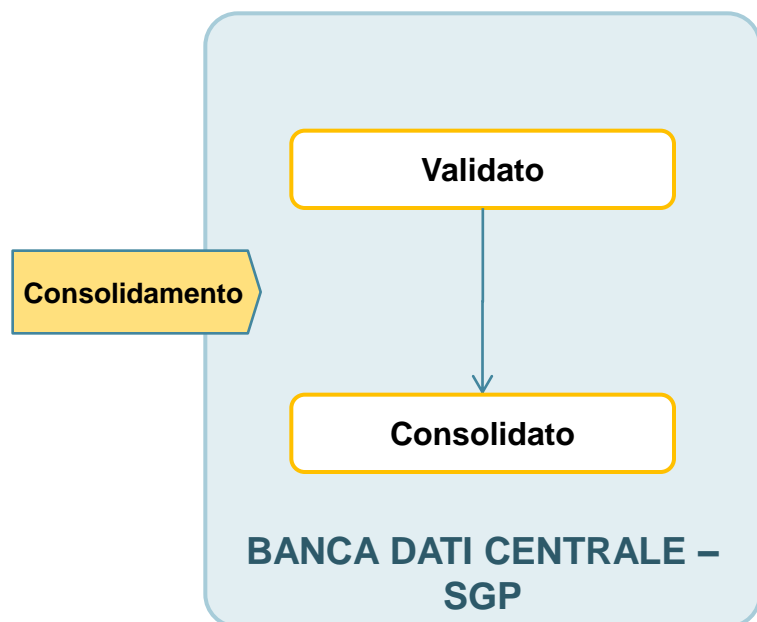
Stato progetti dell'Intesa su SGP

Commenti

- Alle scadenze prestabilite ogni Amministrazione deve addivenire alla validazione dei dati di monitoraggio. In funzione del regime di governance prescelto, la validazione potrà essere effettuata da ogni singolo Responsabile di Strumento (per il solo APQ di propria pertinenza) oppure dall'Organismo di coordinamento per tutti gli Accorti afferenti all'Intesa
- La validazione viene effettuata sul sistema SGP attraverso la **modifica dello stato** da "in validazione" a "validato".
- Il cambiamento di stato presuppone l'**attivazione dei controlli di validazione già previsti sulla BDU e replicati su SGP**: solo i progetti che non presentano errori bloccanti (di tipo scarto) potranno essere validati

Ad esito della procedura di validazione il MISE-DPS prende in carico formalmente i dati di attuazione su cui effettuare le dovute verifiche

Consolidamento



Legenda

xxx

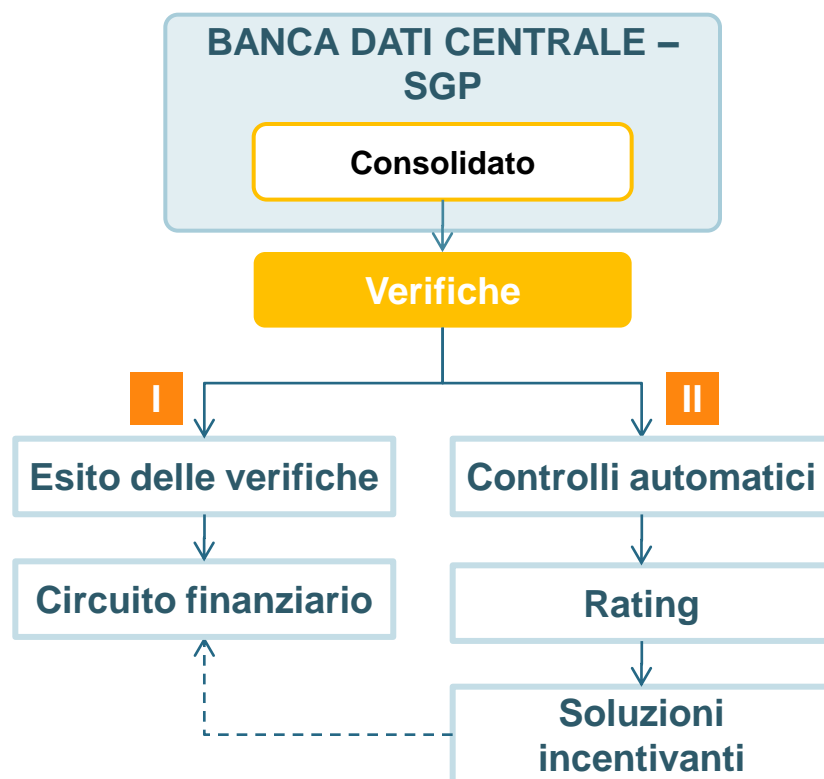
Stato progetti dell'Intesa su SGP

Commenti

- L'operazione di **presa in carico formale** dei dati di attuazione rappresenta il consolidamento dei dati dell'Intesa
- Lo stato che identifica la conclusione dell'attività di consolidamento è "**consolidato**".
- Le competenti Divisioni del DPS effettuano le **verifiche del caso sui dati consolidati** e comunicano alle Amministrazioni regionali le necessità di modifica ed integrazione dei dati di attuazione tramite appositi rapporti di verifica
- Le **Amministrazioni** coinvolte potranno **interagire con il DPS** attraverso i consueti canali di comunicazione, in analogia al processo di monitoraggio sinora condotto

Ad esito della procedura di validazione il MISE-DPS prende in carico formalmente i dati di attuazione su cui effettuare le dovute verifiche

Consolidamento



Commenti

- Le competenti Divisioni del DPS effettuano le **verifiche del caso sui dati consolidati** e comunicano alle Amministrazioni regionali le necessità di modifica ed integrazione dei dati di attuazione tramite appositi rapporti di verifica

- A valle di tali verifiche il processo di monitoraggio prosegue con:

I L'eventuale **attivazione** del **circuito finanziario**, nel caso in cui siano state raggiunte le soglie per la richiesta di trasferimento e le verifiche abbiano dato esito positivo

II **Azioni per il miglioramento della qualità del dato** tramite assegnazione di un **rating** alle Amministrazioni titolari di Programma e collocazione delle stesse in **fasce di merito**

L'esigenza di miglioramento della qualità dei dati e la volontà di aumentarne la completezza, la coerenza e la tempestività è centrale anche per il monitoraggio del ciclo 2000-2006

Tipologie di controlli automatici per il miglioramento della qualità del dato

Tipologia	A Stabilizzazione	B Qualità	C Capacità programmatica
Finalità	Evidenziano carenze informative ritenute particolarmente rilevanti	Valutano la qualità del dato in termini di completezza e di coerenza	Valutano la capacità della Amm. di effettuare stime e previsioni attendibili sull'avanzamento procedurale ed economico dei progetti
Alimentano il modello di rating per l'individuazione delle fasce di merito			
Dettaglio	A1 Corrispondenza Progetti - Strumento Attuativo A2 Copertura finanziaria FAS per progetti in APQ A3 Copertura finanziaria e dotazione A4 Coerenza tra sezioni del Tracciato Unico A5 Coerenza delle date previste con il periodo di riferimento	B1 Responsabile del progetto B2 Localizzazione del progetto B3 Indicatori Occupazionali B4 Iter procedurale B5 Completezza dell'informazione B6 Fasi procedurali successive all'"esecuzione" B7 Entrata in funzione di un'opera	C1 Anticipi/ Ritardi sulle fasi dell'iter procedurale C2 Scostamento rispetto al piano dei costi

C Controlli attivati solo alla programmazione 2007-2013

Il rating delle fonti e i meccanismi incentivanti rimangono inalterati nelle logiche e nei benefici che apportano

Elementi in comune e differenze con la programmazione 2007-2013

Elementi di similitudine

- **Medesimo modello** di assegnazione del rating
- **Medesime logiche** di posizionamento all'interno di fasce di merito a cui sono associate alcune forme di "incentivi"
- **Medesimi modelli di incentivazione** (qualora applicabili)
- **Stessi sistemi:** Ambiente conoscitivo
- **Stessi tempi:** bimestrale

Differenze

- Applicazione di un **insieme ridotto di controlli**
- Applicazione del **solo parametro di qualità del dato** (il parametro di capacità programmatica non è applicabile)^(*)

La gestione finanziaria, convergendo verso le modalità applicate alla programmazione 2007-2013, comporta alcune sostanziali innovazioni

Aspetti	Descrizione
Logiche di trasferimento	<ul style="list-style-type: none"> • Il trasferimento delle risorse avverrà in funzione della “spesa sostenuta”, in termini di “costo realizzato” • Per attivare il circuito finanziario sarà sufficiente un valore di spesa superiore alla soglia richiesta • I trasferimenti delle risorse sono effettuati in quote di pari importo, ad eccezione dell’ultima, ciascuna pari all’8% del valore della quota FAS assegnata all’Intesa Istituzionale di Programma. Il calcolo della quota di trasferimento è formulato tenendo conto di quanto già trasferito e speso nell’ambito dell’Intesa stessa
Richiesta di trasferimento	<ul style="list-style-type: none"> • Per ottenere il trasferimento, è necessario formulare un’apposita richiesta corredata dal riepilogo della spesa sostenuta (in termini di costo realizzato) • Il riepilogo della spesa dovrà riportare l’ammontare della spesa appannaggio delle Amministrazioni Centrali • Tale richiesta sarà inoltrata al DPS per il tramite dell’Organismo di coordinamento della programmazione 2000-2006.
Requisiti	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuali riassegnazioni a valere sul ciclo 2000-2006 dovranno essere aggiudicate con impegni giuridicamente vincolanti entro il terzo anno dalla pubblicazione della delibera che riassegna le risorse

La convergenza dei processi di monitoraggio di entrambi i cicli ha determinato alcuni elementi comuni alle due programmazioni

Elementi di similitudine tra i due cicli di programmazione

Regole

- **Analoghe regole** operative riportate nel Manuale in sostituzione della precedente disciplina, basata su AI
- **Tracciato Unico**
- Medesimi **controlli** di validazione e di qualità dei dati
- Medesime **tempistiche** per la validazione e il consolidamenti dei dati: il periodo di riferimento è **bimestrale**
- **Rapporto annuale di esecuzione unico per entrambe le programmazioni** (non più semestrale)

Governance

- **Unica interfaccia per** il monitoraggio responsabile della validazione e della richiesta dei trasferimenti per l'Intesa

Sistemi

- Lo **scambio di dati avviene tra SIL e SGP**, proprio come per la nuova programmazione avviene tra SIL e BDU.
- Il quadro informativo di riferimento è, anche in questo caso, fornito dall'**ambiente conoscitivo del FAS**

Circuito finanziario

- **Trasferimenti** sulla base della **spesa sostenuta** (in termini di **costo realizzato**) e secondo **quote prestabilite**

Elementi in comune alle programmazioni

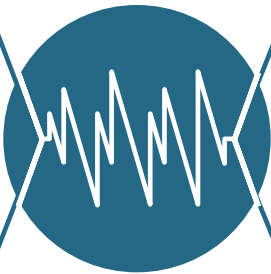
Pur in presenza di similitudini, il confronto con il monitoraggio per la programmazione 2007-2013 evidenzia alcune rilevanti elementi di diversità

Programmazione 2007-2013

1. I dati di attuazione sono trasmessi e validati sulla **BDU**, **prima di essere trasferiti al MISE-DPS**
2. La **validazione** è effettuata per **Programma**, attraverso le apposite funzionalità messe a disposizione per dalla BDU
3. La validazione è una responsabilità dell'Organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione del Programma
4. Il **consolidamento** è effettuato per Programma attraverso le apposite funzionalità messe a disposizione per dalla **BDU**

Programmazione 2000-2006

1. Il flusso informativo della programmazione 2000-2006 è **indirizzato esclusivamente al MISE – DPS** poiché la BDU raccoglie solo i dati della nuova programmazione
2. La **validazione** avviene a livello di **Intesa o di strumento**, attraverso il cambiamento dello stato sul sistema SGP
3. La validazione è un'attribuzione del **Responsabile dello Strumento** o dell'**Organismo di coordinamento**
4. Il **consolidamento** avviene a livello di Intesa, attraverso una **presa in carico da parte del DPS sul sistema SGP**



**Elementi di
diversità tra le
due
programmazioni**

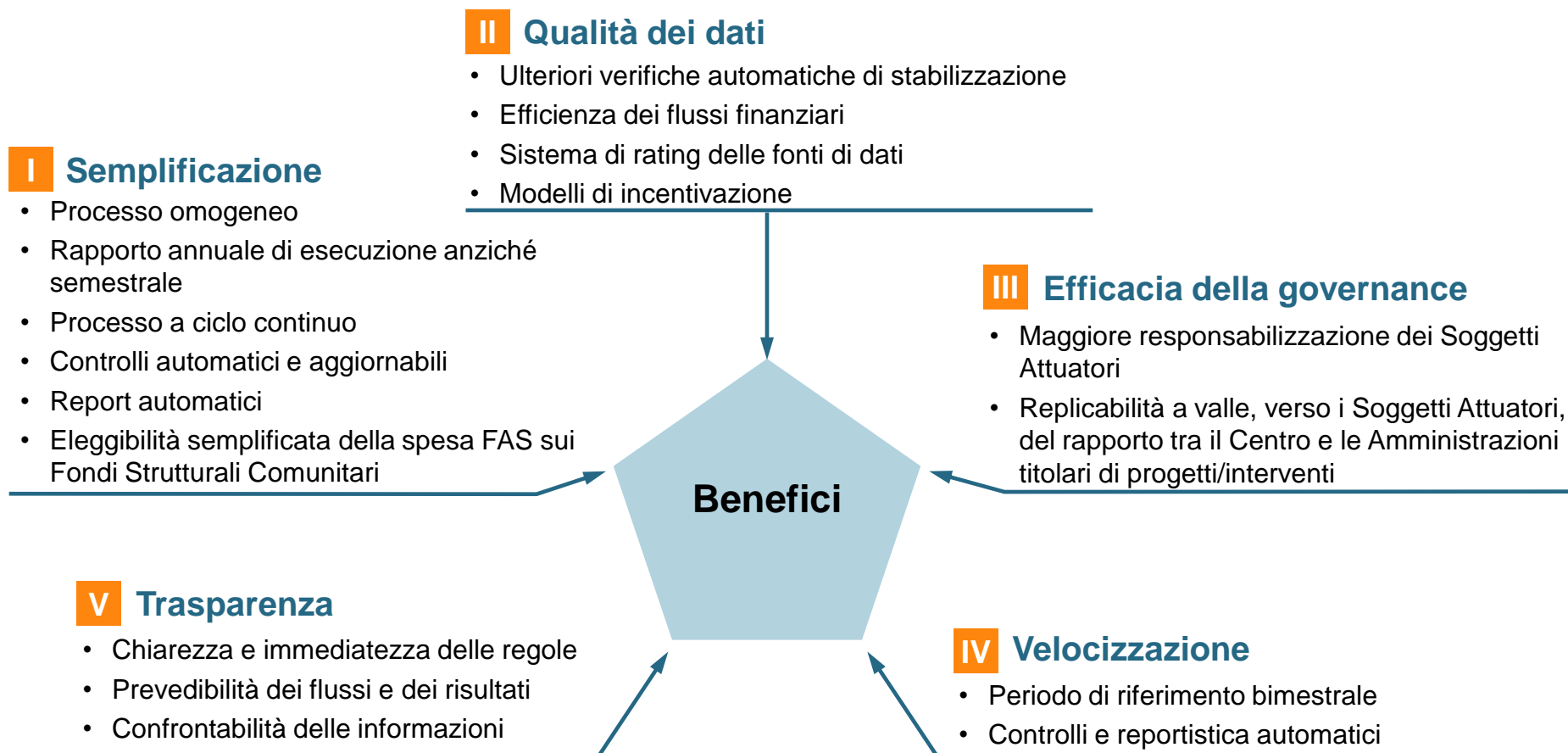
1 Contesto

2 Nuovi processi di monitoraggio

3 **Benefici**

Allegati

La nuova disciplina operativa presenta benefici sotto il profilo dell'ottimizzazione dei processi e dei dati



La nuova disciplina operativa presenta benefici sotto il profilo della semplificazione

- **Processo Omogeneo:** sono previste regole comuni per entrambi i periodi di programmazione
- **Rapporto Semestrale di Monitoraggio:** è sostituito da un Rapporto Annuale di Esecuzione
- **Processo a Ciclo Continuo:** il singolo progetto non blocca il processo di monitoraggio
- **Controlli automatici e parametrici:** possono essere aggiornati in una logica di autoapprendimento
- **Report automatici:** realizzati grazie all'ambiente conoscitivo del FAS, supportano l'attività operativa di monitoraggio e i processi di certificazione e controllo
- **Eleggibilità della spesa FAS sui Fondi Strutturali Comunitari:** risulta facilitata poiché i sistemi di riferimento, le regole operative e l'impianto dei controlli sono omogenei con la componente comunitaria della politica regionale unitaria

La nuova disciplina operativa presenta benefici sotto il profilo della qualità dei dati

- **Verifiche automatiche:** consentono di mantenere, in continuità con il precedente sistema di monitoraggio, la ricchezza informativa di AI, superiore rispetto alle esigenze conoscitive minime richieste dalla componente comunitaria
- **Efficienza dei flussi finanziari:** nel processo delineato, la qualità del dato diventa fattore determinante per l'ottimizzazione dei flussi e dei trasferimenti
- **Sistema di rating delle fonti di dati:** promuove un percorso di miglioramento della qualità dei dati di attuazione, senza richiedere alcuna informazione aggiuntiva rispetto al set informativo descritto nel Tracciato Unico
- **Modelli di incentivazione:** correlati al rating delle fonti, promuovere la qualità dei dati di monitoraggio

La nuova disciplina operativa presenta benefici sotto il profilo dell'efficacia della governance

- **Maggiore responsabilizzazione dei Soggetti Attuatori:** il processo promuove e favorisce un rafforzamento della filiera della programmazione (Centro – Amministrazioni titolari- Soggetti Attuatori) e la decentralizzazione delle attività correlate
- **Replicabilità a valle del rapporto tra il Centro e le Amministrazioni titolari di progetti/interventi:**
 - Il **modello di rating** delle fonti di dati è definito dal Centro nei confronti delle Amministrazioni titolari di progetti/interventi, ma è altresì **replicabile sul rapporto tra le Amministrazioni e i propri Soggetti Attuatori**
 - Il modello di **incentivazione** è concepito con la **medesima logica di replicabilità** da parte delle Amministrazioni nei confronti dei Soggetti Attuatori

La nuova disciplina operativa presenta benefici sotto il profilo della velocizzazione dei processi e delle procedure

■ **Periodo di riferimento bimestrale:** omogeneizzazione della frequenza prevista per il monitoraggio della componente comunitaria, con impatto:

- Sulla frequenza dell'aggiornamento dei dati di attuazione, che a sua volta determina un **incremento della tempestività** dell'informazione
- Sulle tempistiche del circuito finanziario e dei flussi ad esso connessi

■ **Controlli e reportistica automatici:** i processi sono supportati da **automatismi** che riducono al minimo le tempistiche richieste dall'attività di verifica dei dati

La nuova disciplina operativa presenta benefici sotto il profilo della trasparenza

- **Chiarezza e immediatezza delle regole:** riguarda il processo di monitoraggio e gli ulteriori processi ad esso trasversali
- **Prevedibilità dei flussi e dei risultati:** determinata da regole operative chiare e dettagliate (basti pensare all'opportunità di dotare i propri Sistemi Informativi Locali dei medesimi controlli previsti nel corso dell'intero processo di monitoraggio)
- **Confrontabilità delle informazioni** tra le differenti realtà ed Amministrazioni coinvolte: favorita dalla standardizzazione del processo

Allegati

- **Fonti normative**
 - Scadenzario della programmazione 2007-2013
 - Aspetti procedurali del passaggio al nuovo monitoraggio 2007-2013
 - Analisi del riparto delle risorse FAS 2007-2013
-

Il contesto di riferimento è definito da alcune fonti normative particolarmente rilevanti ai fini della definizione dei nuovi processi

Principali fonti normative

Fonti Normative	Descrizione
Circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ (nota n.0032538 del 9 ottobre 2003)	<ul style="list-style-type: none">Definizione della disciplina per lo svolgimento delle attività di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro
Delibere CIPE 29/1997 e 14/2006	<ul style="list-style-type: none">Disciplina della programmazione negoziata e successive modifiche
Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013	<ul style="list-style-type: none">Programmazione della “politica regionale” per la gestione delle risorse della politica di coesione comunitaria e delle risorse nazionali del Fondo per le aree sottoutilizzate, per il periodo 2007-2013
Delibera CIPE 166/2007 sull’attuazione del QSN 2007-2013	<ul style="list-style-type: none">Definizione delle procedure tecnico-amministrative e finanziarie necessarie all’attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
Delibera CIPE 112/2008	<ul style="list-style-type: none">Opera delle riduzioni alle disponibilità del FAS e dispone una prima assegnazione a favore del Fondo Infrastrutture
Delibere CIPE 1, 2, 3, 4 /2009	<ul style="list-style-type: none">La delibera 1/2009 ha rideterminato la dotazione FAS a favore dei programmi strategici di interesse regionale, dei programmi interregionali , degli obiettivi di servizio e in favore delle Amministrazioni centraliLe Delibere 2, 3 e 4 /2009 ridispongono l’assegnazione dei fondi in favore delle Amministrazioni centrali al Fondo infrastrutture, al Fondo sociale per occupazione e formazione e a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il sostegno dell’economia reale e delle imprese

Allegati

- Fonti normative
 - **Scadenario della programmazione 2007-2013**
 - Aspetti procedurali del passaggio al nuovo monitoraggio 2007-2013
 - Analisi del riparto delle risorse FAS 2007-2013
-

La programmazione 2007-2013 comporta nuove responsabilità e scadenze da rispettare per i diversi attori coinvolti (1/2)

Scadenza	Responsabile	Descrizione	Risultato
Entro 30 giorni dall'esame con esito positivo del programma ricevuto	MISE-DPS	Il MISE-DSC trasmette il programma al CIPE per la relativa presa d'atto ai fini degli adempimenti di sua competenza	Presa d'atto del CIPE
Entro 15 giorni dalla presa d'atto del CIPE	MISE-DPS	Il MISE adotta il provvedimento con il quale lo Stato assume l'obbligazione per le quote annuali di risorse FAS indicate nel programma stesso nei confronti della Regione/Provincia autonoma	<ul style="list-style-type: none"> viene avviata la fase di cooperazione istituzionale per la parte da attuarsi tramite APQ viene autorizzato l'utilizzo delle risorse FAS per la parte attuata con strumenti diretti
Entro 31.12.2010	Regioni/Amm. centrali	Assunzione degli impegni di spesa per almeno il 10% delle risorse assegnate	-
Entro 31.12.2012	Regioni/Amm. centrali	Assunzione degli impegni di spesa per almeno il 40% delle risorse assegnate	-
Entro 31.12.2014	Regioni/Amm. centrali	Assunzione degli impegni di spesa per almeno il 80% delle risorse assegnate	-
Entro 31.12.2016	Regioni/Amm. centrali	Assunzione di tutti gli impegni di spesa sul complesso delle risorse assegnate	-

La programmazione 2007-2013 comporta nuove responsabilità e scadenze da rispettare per i diversi attori coinvolti (2/2)

Scadenza	Responsabile	Descrizione	Risultato
Entro 31.12.2017	Regioni/Amm. centrali	Uscite di cassa a favore del beneficiario o del soggetto realizzatore/ fornitore, nel caso di interventi inseriti in Strumenti di Attuazione Diretta	-
Entro 3 anni dalla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi Comunitari ¹⁾	Regioni/Amm. centrali	Uscite di cassa a favore del beneficiario o del soggetto realizzatore/ fornitore, nel caso di interventi inseriti in APQ	-

Allegati

- Fonti normative
 - Scadenario della programmazione 2007-2013
 - **Aspetti procedurali del passaggio al nuovo monitoraggio 2007-2013**
 - Analisi del riparto delle risorse FAS 2007-2013
-

Il sistema di monitoraggio potrebbe dover gestire la presenza di risorse e progetti con regole di attuazione e monitoraggio diverse

	Regole di funzionamento	Processi	Sistema informativo
Progetti della programmazione 2007-2013	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione e attuazione della nuova programmazione 2007-2013 • Sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione della nuova programmazione 2007-2013 	<div> <ul style="list-style-type: none"> • Processo di monitoraggio della nuova programmazione 2007-2013 </div>	<ul style="list-style-type: none"> • Immissione e gestione dati nel nuovo sistema di monitoraggio • Procedure e applicativi del nuovo sistema di monitoraggio
Progetti della programmazione 2007-2013, finanziati con risorse 2000-2006 ¹⁾	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione e attuazione della nuova programmazione 2007-2013 • Sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione della nuova programmazione 2007-2013 		<ul style="list-style-type: none"> • Migrazione, immissione e gestione dati nel nuovo sistema di monitoraggio • Procedure e applicativi del nuovo sistema di monitoraggio
Progetti della programmazione 2000-2006 e inseriti nella programmazione 2007-2013 ²⁾	<ul style="list-style-type: none"> • Regole di attuazione già definite nello strumento di programmazione di provenienza • Sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione della nuova programmazione 2007-2013 		<ul style="list-style-type: none"> • Migrazione, immissione e gestione dati nel nuovo sistema di monitoraggio • Procedure e applicativi del nuovo sistema di monitoraggio • Riconoscibilità dei progetti "migrati" nel nuovo sistema di monitoraggio
Progetti della precedente programmazione 2000-2006	<ul style="list-style-type: none"> • Regole di attuazione già definite nello strumento di programmazione di provenienza • Regole di sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione previste per il precedente periodo 2000-2006 	<ul style="list-style-type: none"> • Processo di monitoraggio della precedente programmazione 2000-2006 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibile migrazione, immissione e gestione dati nel nuovo sistema di monitoraggio • Procedure del precedente sistema di monitoraggio • Riconoscibilità dei progetti nel sistema di monitoraggio

1) Risorse FAS ripartite da precedenti Delibere CIPE, non ancora programmate o comunque riprogrammabili, assegnate ad Amm.ni responsabili dell'attuazione del QSN, esplicitamente destinate, attraverso APQ, all'attuazione della strategia del QSN e richiamate nei DUP/DUSS

2) Risorse FAS ripartite da precedenti Delibere CIPE, già programmate, destinate a progetti già individuati con finalità assimilabili alla strategia del QSN, per i quali non siano state realizzate spese prima del 1 gennaio 2007, esplicitamente richiamate nei DUP/DUSS

Allegati

- Fonti normative
 - Scadenario della programmazione 2007-2013
 - Aspetti procedurali del passaggio al nuovo monitoraggio 2007-2013
 - **Analisi del riparto delle risorse FAS 2007-2013**
-

QSN 2007-2013: analisi del riparto delle risorse

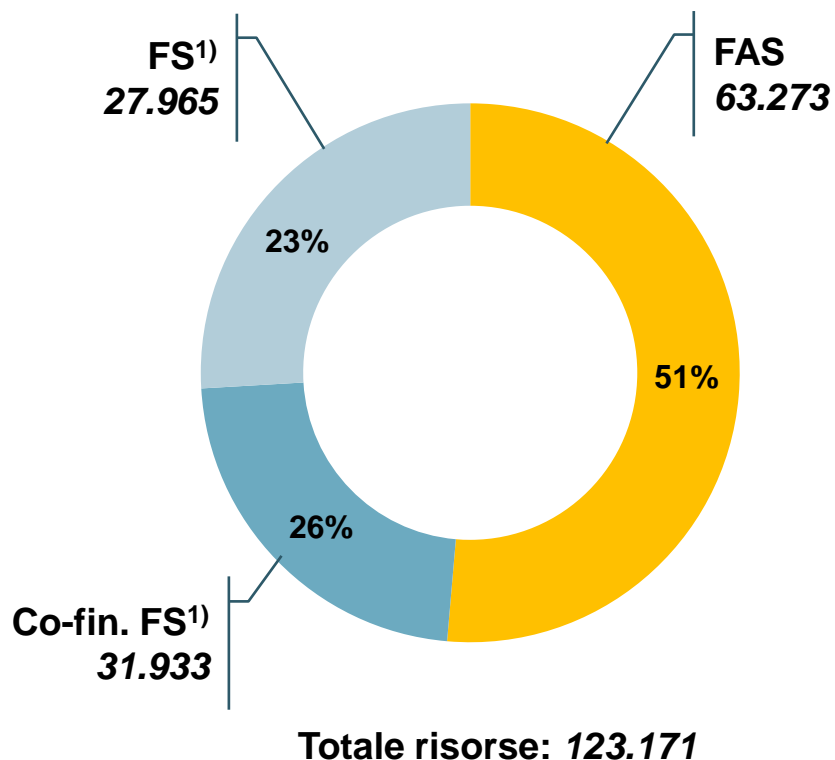
A LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL QSN 2007-2013

B LA RIDETERMINAZIONE DELLE DOTAZIONI FAS

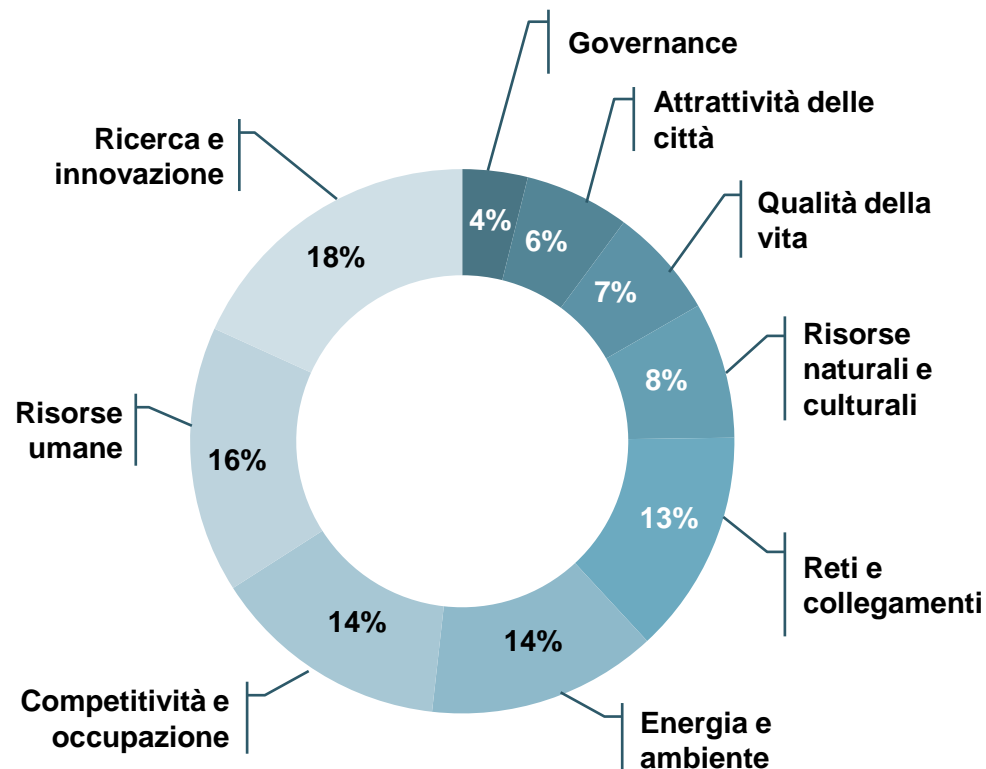
C LO STATO DI ATTUAZIONE DEL QSN

Il quadro finanziario globale per la programmazione unitaria 2007-2013 ex delibera CIPE 166/07 ammontava a 123 miliardi di euro...

Risorse programmate al 2007 (MLN EUR)



Allocazione risorse (dati in % su risorse dei fondi comunitari)

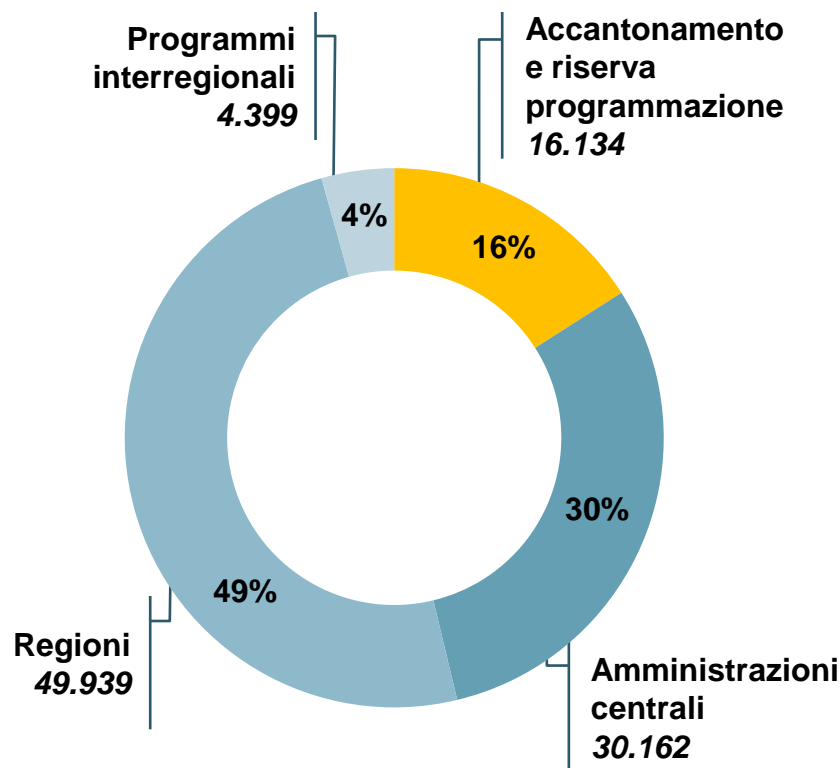


1) Non comprende le risorse dell'Obiettivo Cooperazione territoriale.

Fonte: QSN 2007-2013, Rapporto Strategico, Dicembre 2009

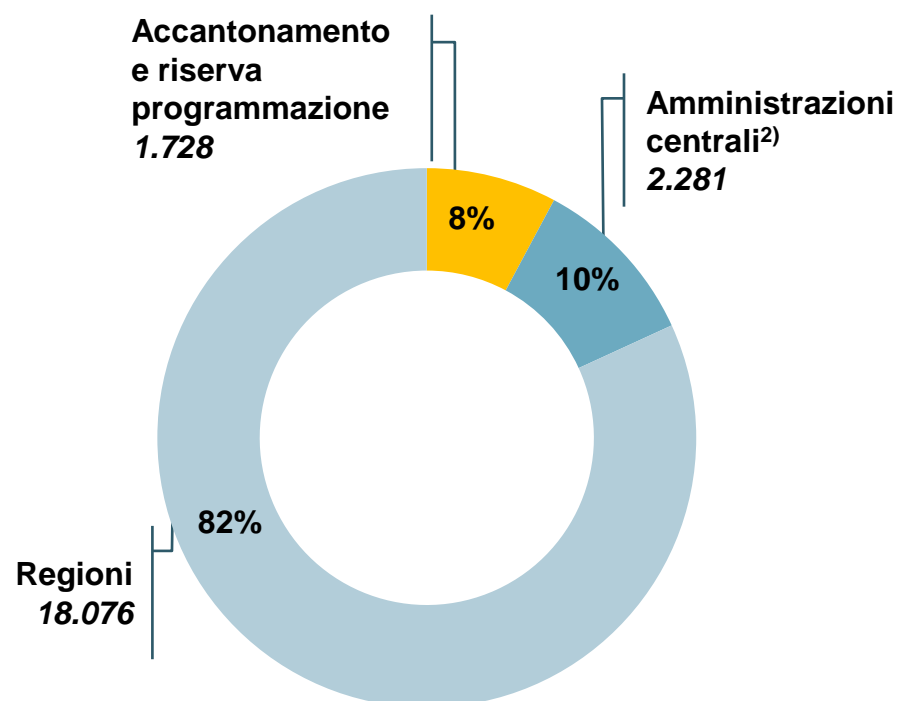
...di cui l'85% destinate al Mezzogiorno e il restante 15% al Centro Nord

**Totale risorse disponibili Mezzogiorno¹⁾
(MLN EUR)**



Totale risorse Mezzogiorno: 101.085

**Totale risorse disponibili Centro-Nord¹⁾
(MLN EUR)**



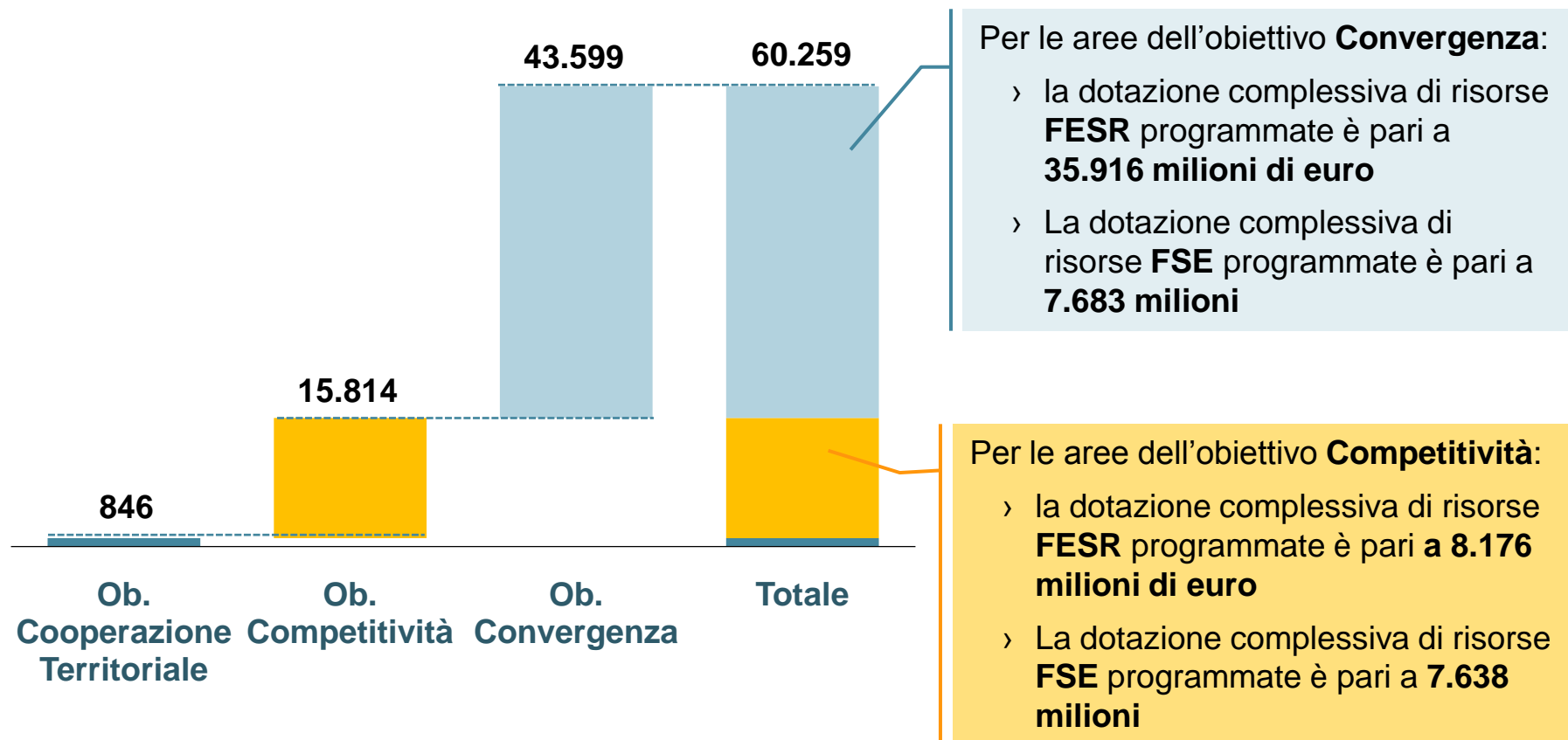
Totale risorse Centro Nord: 22.086

1) Non comprende le risorse dell'Obiettivo Cooperazione territoriale.

2) L'importo delle colonne relative ai Fondi strutturali e co-finanziamento Fondi Strutturali è riferito alla quota dell'unico PON dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione attuato da Amministrazioni centrali nelle Regioni Centro-Nord. Tale importo è pari ai 13/15 dell'ammontare del PON. I restanti 2/15 (relativi alle Regioni Abruzzo e Molise) sono attribuiti ai programmi attuati dalle Amministrazioni centrali dell'area Mezzogiorno.

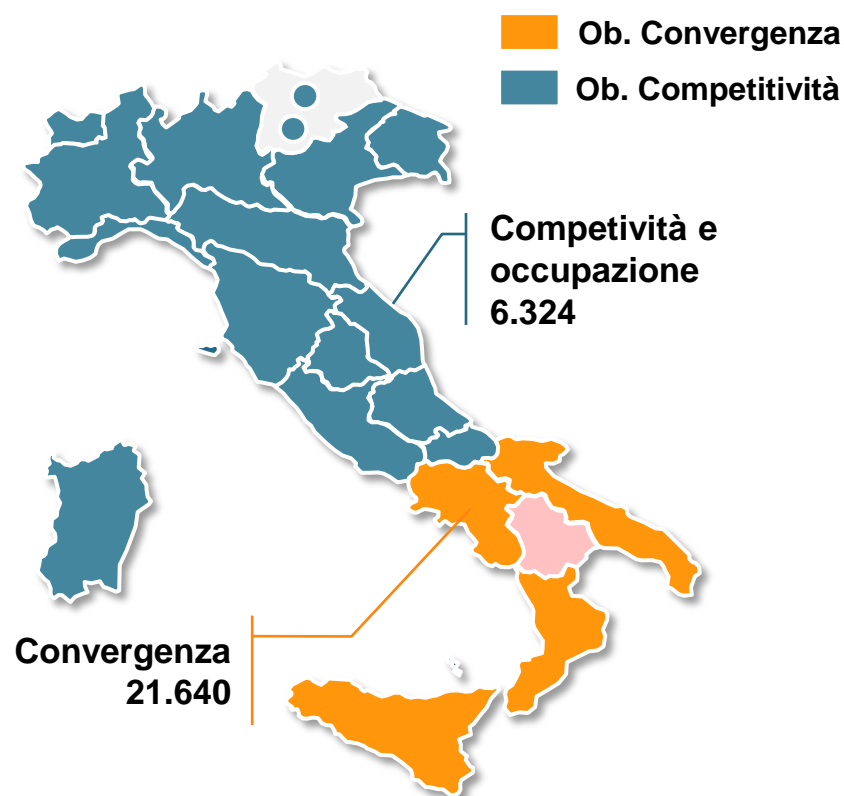
Le risorse complessive disponibili per i Programmi comunitari 2007-2013 ammontano a 60 miliardi di euro

Ripartizione dei FS e co-fin. FS per la programmazione 2007-2013



**Nel ciclo di programmazione 2007-2013 i 66 PO sono "monofondo",
ciascun PO sarà cofinanziato da un solo Fondo strutturale**

Mappa delle Regioni destinatarie dei FS (MLN EUR)



Totale risorse FS: 28.811

Obiettivo Convergenza – 19 PO

FESR			FSE	
5 POR	5 PON	2 POIN	5 POR	2 PON
17.882			3.757	

Obiettivo Competitività e Occupazione – 33 PO

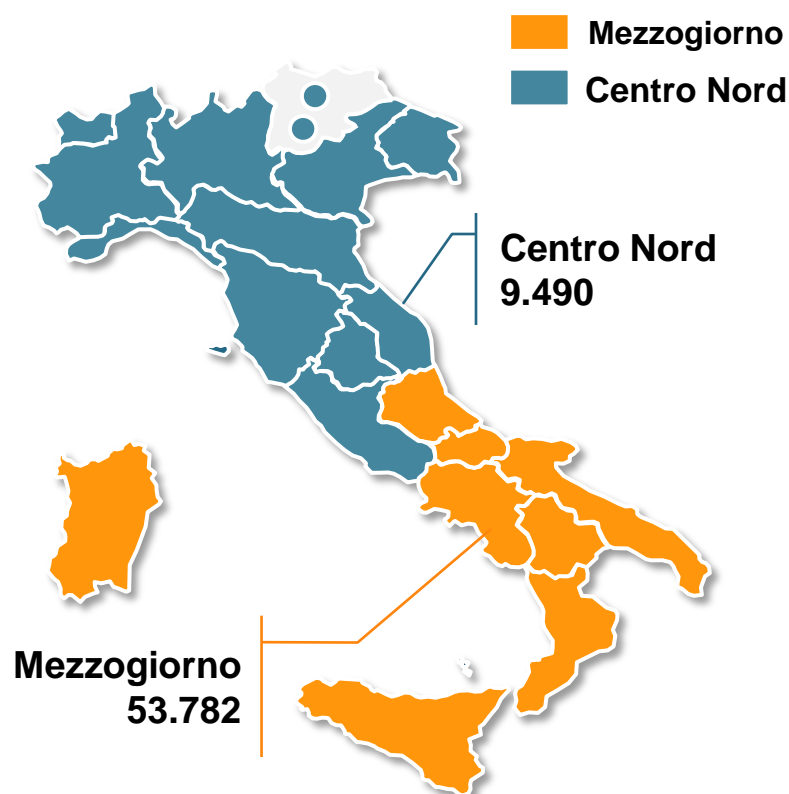
FESR	FSE	
16 POR	16 POR	1 PON
3.144	3.180	

Obiettivo Cooperazione territoriale – 14 PO

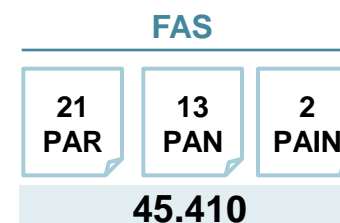
846

Il FAS finanzia principalmente i Programmi attuativi nazionali, regionali ed interregionali per un totale di 45 miliardi di euro

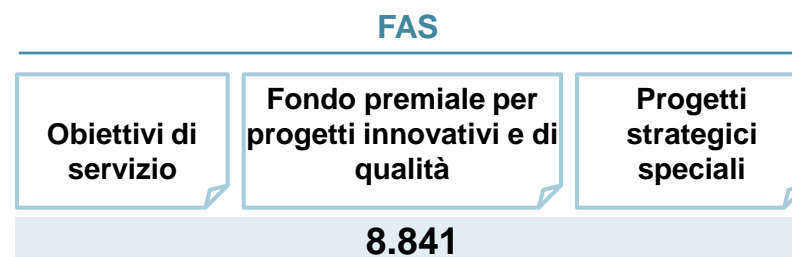
Mappa delle Regioni destinatarie del FAS (MLN EUR)



Programmi Attuativi



Destinazioni particolari

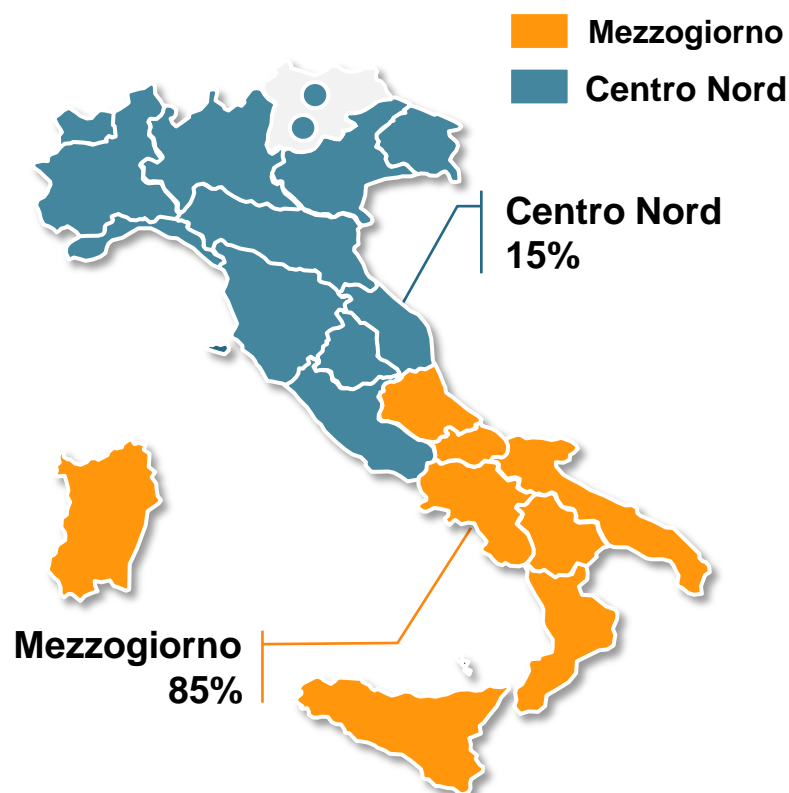


Riserva di programmazione



Le quote di ripartizione del FAS derivano dall'applicazione di un metodo basato su indicatori statistici che riflettono gli obiettivi di riequilibrio e di riduzione dei divari

Mappa delle Regioni destinatarie del FAS



Quote di riparto del FAS - Regioni del Mezzogiorno

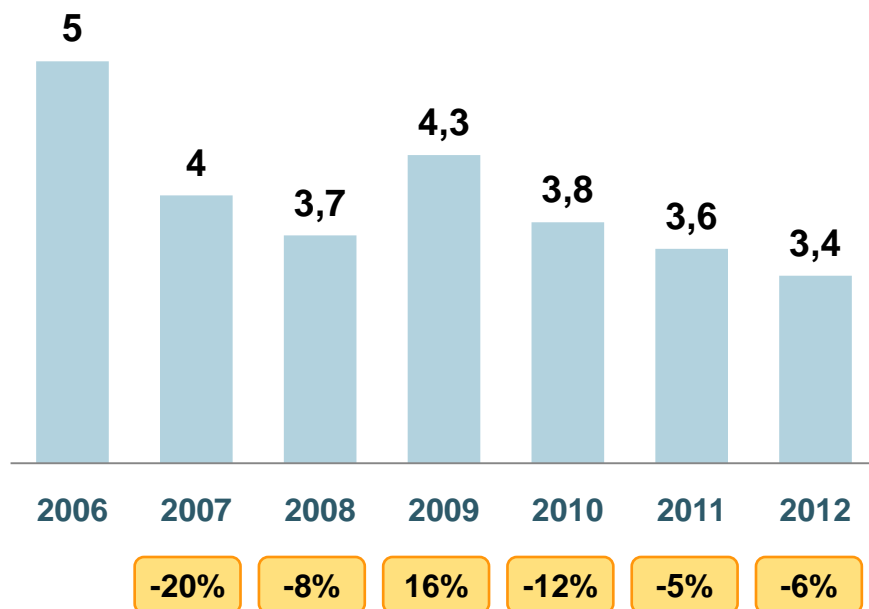
▪ ABRUZZO	4,73%	▪ BASILICATA	4,98%
▪ MOLISE	2,64%	▪ CALABRIA	10,34%
▪ CAMPANIA	22,72%	▪ SICILIA	23,87%
▪ PUGLIA	18,11%	▪ SARDEGNA	12,61%

Quote di riparto del FAS - Centro Nord

▪ Piemonte	16,04%	▪ Liguria	6,17%
▪ Valle d'aosta	0,75%	▪ Emilia romagna	5,16%
▪ Lombardia	15,27%	▪ Toscana	13,66%
▪ Bolzano	1,55%	▪ Umbria	4,57%
▪ Trento	1,04%	▪ Marche	4,34%
▪ Veneto	10,98%	▪ Lazio	17,04%
▪ Friuli vg	3,43%		

L'incidenza della spesa in conto capitale sul PIL mostra un andamento altalenante

Incidenza della spesa in conto capitale sul PIL [%]



Commenti

- Dopo la **riduzione del 2008 della spesa in conto capitale** nei dati di contabilità nazionale, le recenti previsioni governative mostrano una crescita nel 2009 del 16%
- Il **volume di risorse in conto capitale è inferiore alle precedenti previsioni** definite per la programmazione della politica regionale unitaria del QSN 2007-2013
- In questo contesto il **quadro del finanziamento** complessivo delle politiche di sviluppo ha subito **modifiche** anche dal lato della composizione interna degli strumenti di finanziamento

La rideterminazione delle dotazioni FAS disposte dalla delibera CIPE 166/2007 è avvenuta per mezzo delle delibere 112/2008 e 1, 2, 3, 4/2009

La delibera CIPE n.112 del 2008 opera delle riduzioni alle disponibilità del FAS per la programmazione 2000-2006 così come per la programmazione 2007-2013. La medesima delibera dispone quindi una prima **assegnazione di 7.356 milioni** di euro a favore del **Fondo infrastrutture**

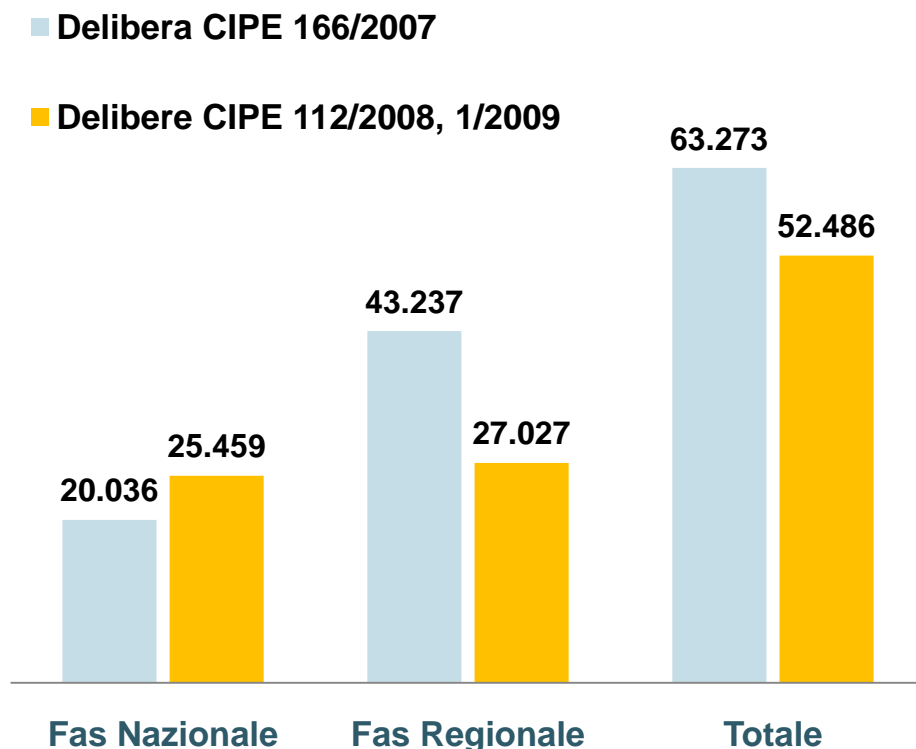
La delibera CIPE n.1/2009 ha rideterminato la dotazione del **FAS** in **45.080,8 milioni** di euro, rispettivamente nella misura di 27.027 milioni di euro a favore dei programmi strategici di interesse regionale, dei programmi interregionali e degli obiettivi di servizio e 18.053 milioni di euro in favore delle Amministrazioni centrali

Le delibere n. 2, 3 e 4 del 2009 di fatto ridispongono l'assegnazione dei fondi in favore delle Amministrazioni centrali ai seguenti 3 fondi:

- > 4.000 milioni di euro, di cui solo 2.800 a carico del FAS, a favore del **Fondo sociale per occupazione e formazione**
- > 5.000 milioni di euro a favore del **Fondo infrastrutture**
- > 9.053 milioni di euro a **favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, con finalità di programmazione strategica per il sostegno dell'economia reale e delle imprese

Le esigenze urgenti di rilancio economico hanno modificato le priorità di politica economica, variando talvolta le finalizzazioni del FAS

Destinazioni del FAS 2007 – 2013 [Mln EUR]

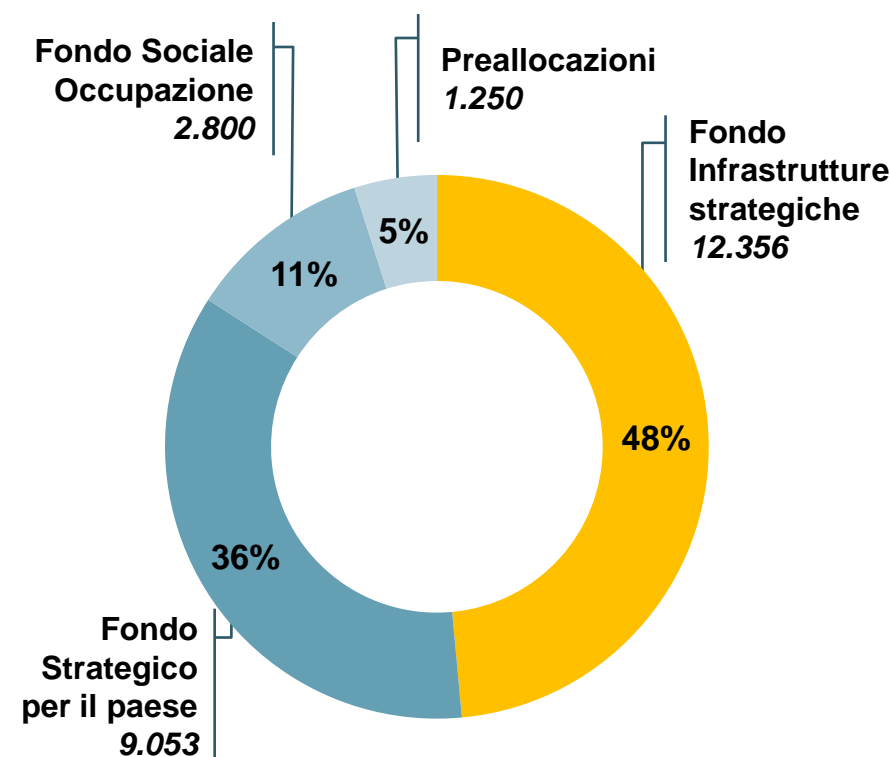


Commenti

- Nel corso del 2008 e 2009 una parte del FAS è stata indirizzata a **fronteggiare gli effetti sociali della crisi** e al **finanziamento di infrastrutture strategiche**
- Sono intervenuti **tagli e preallocazioni** che hanno ridotto di 13.257,61 milioni di euro la dotazione del Fondo esistente al momento dell'avvio della programmazione 2007-2013
- Solo una parte di tali riduzioni, pari a 10.786,20 milioni di euro, sono da riferirsi a carico delle assegnazioni del FAS per il periodo 2007-2013, la cui **dotazione è passata**, quindi, **da 63.273** milioni di euro a **52.486** milioni di euro

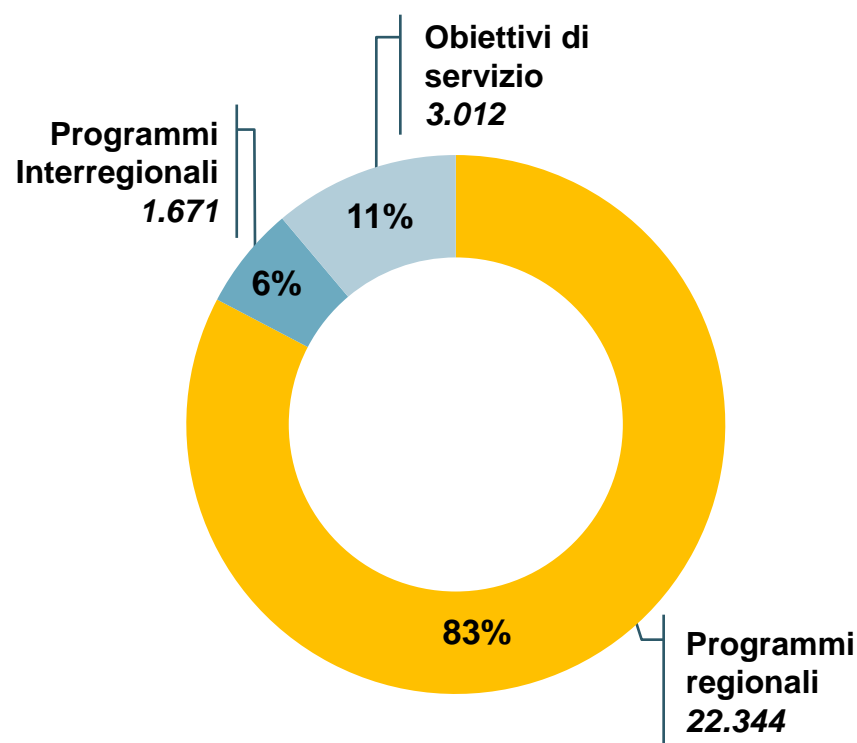
Le risorse assegnate a Programmi FAS, anche al netto delle nuove destinazioni, sono destinate principalmente ai Programmi Attuativi

Destinazione FAS Nazionale [Mln EUR]



Totale risorse: 25.459

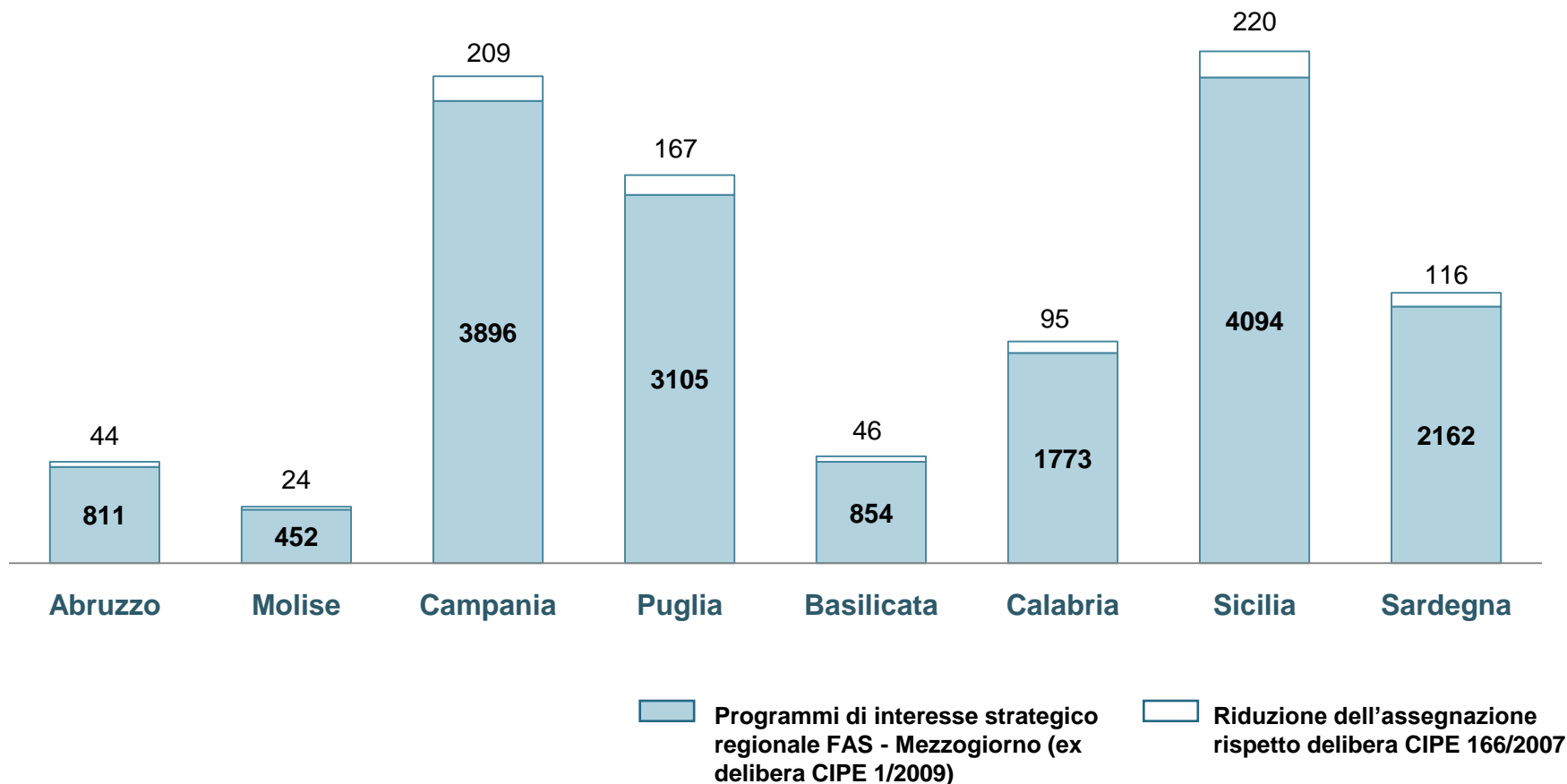
Destinazione FAS Regionale [Mln EUR]



Totale risorse: 27.027

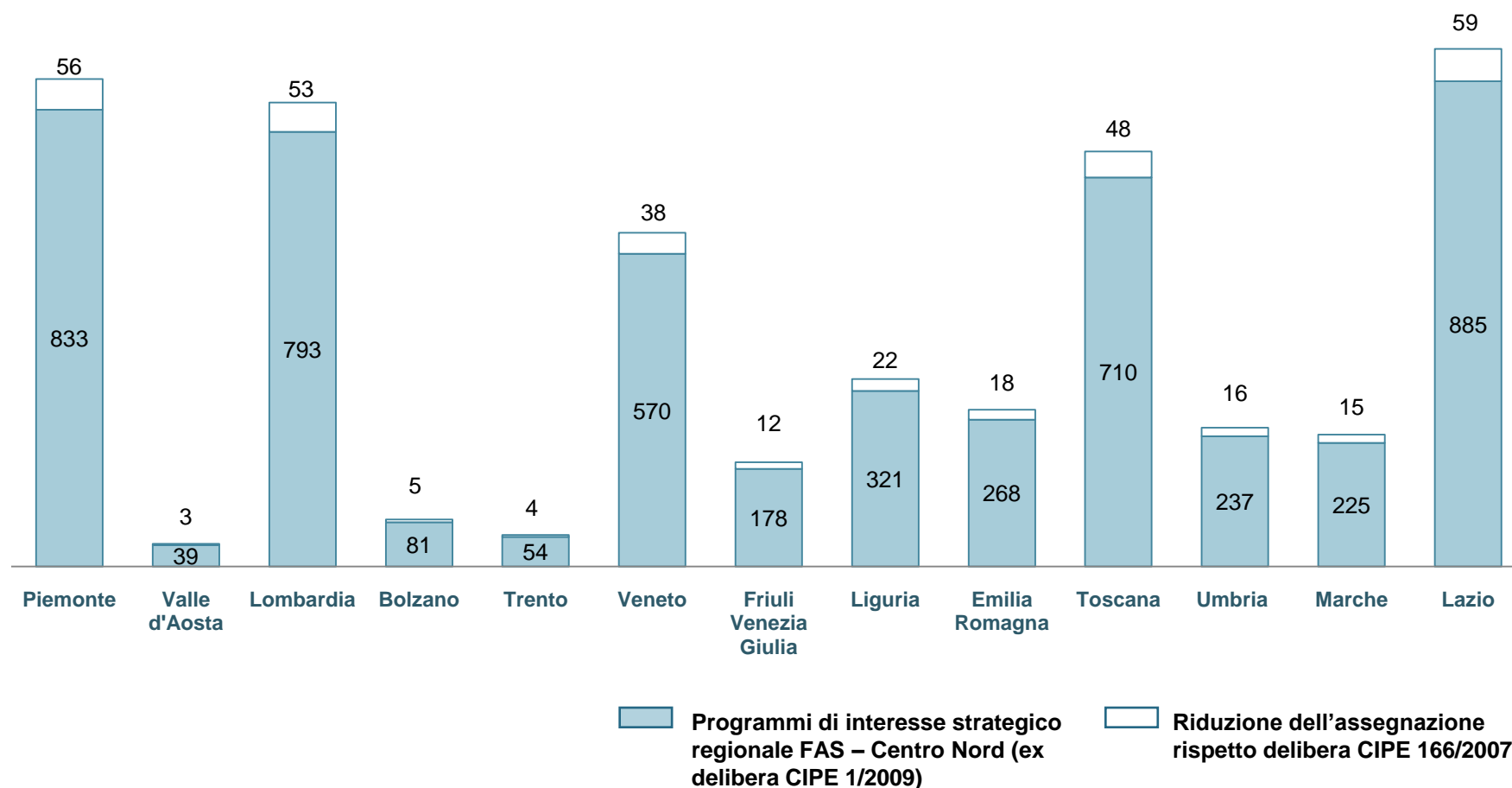
La dotazione ai Programmi Attuativi del Mezzogiorno è stata ridotta circa del 5% rispetto la delibera CIPE 166/2007

Risorse FAS per Programmi Regionali del Mezzogiorno [Mln EUR]



La dotazione ai Programmi Attuativi del Centro Nord è stata ridotta circa del 6% rispetto la delibera CIPE 166/2007

Risorse FAS per Programmi Regionali del Centro Nord [Mln EUR]



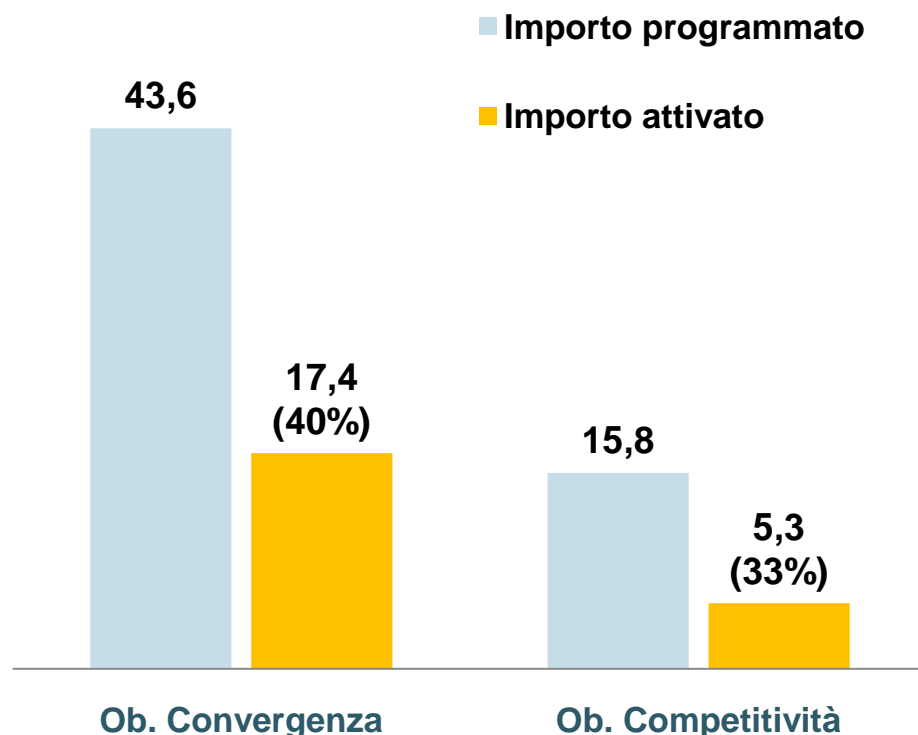
L'incertezza conseguente a queste rimodulazioni delle risorse ha avuto come effetto un rallentamento nella definizione dei PAR

Regione	Predisposizione del PAR FAS	Istruttoria MISE conclusa	Inoltro al CIPE	Presa d'atto CIPE
Piemonte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valle d'Aosta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lombardia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
P.A. Bolzano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
P.A. Trento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Veneto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Friuli Venezia Giulia	<input type="checkbox"/>			
Liguria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Emilia Romagna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Toscana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Umbria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Marche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lazio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Abruzzo	<input type="checkbox"/>			
Molise	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Campania	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Puglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Basilicata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Calabria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sicilia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sardegna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale	21	19	18	10

Con riferimento ai programmi finanziati da risorse comunitarie, si è avviata l'attuazione del QSN (1/2)

Stato di attuazione degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività"

Risorse programmate e impegnate [Mld EUR]



Commenti

- I dati presi in considerazione riguardano le aree obiettivo "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione"
- Sono presi in analisi gli **importi degli interventi attivati**¹⁾ al 30 settembre 2009, quantificati dalle Autorità di gestione
- Gli interventi attivati, al 30 settembre 2009, ammontano a **22,6 miliardi di euro**, corrispondenti al **38%** del totale programmato: di cui, **39,7% per l'obiettivo Convergenza** e **33,3% per l'obiettivo Competitività**

1) Per interventi attivati si intendono le operazioni selezionate (come definite dall'articolo 2 del Regolamento CE del Consiglio n.1083/2006) sulle quali sono state allocate risorse finanziarie del Programma operativo.

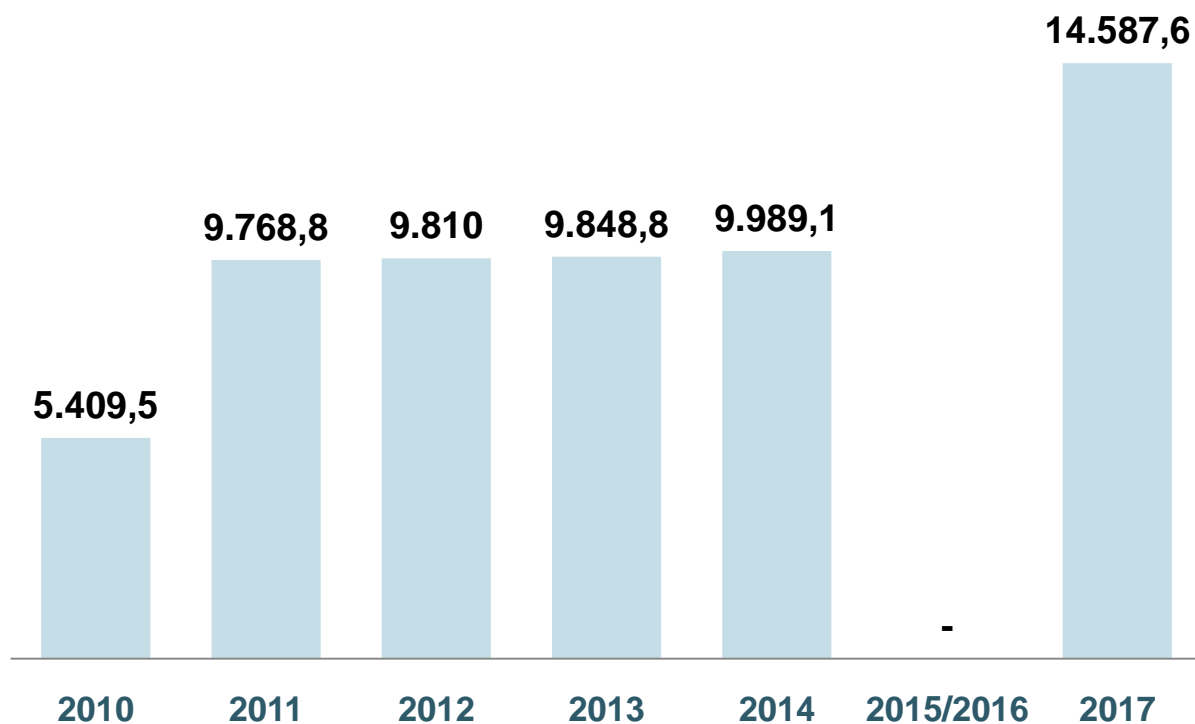
Con riferimento ai programmi finanziati da risorse comunitarie, si è avviata l'attuazione del QSN (2/2)

Stato di attuazione degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività" per priorità (mln EUR)

Priorità del QSN		Risorse programmate	Risorse attivate
1	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	9.395	2.922 (31,1%)
2	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	10.831	4.293 (39,6%)
3	Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	8.165	2.034 (24,9%)
4	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	3.962	1.027 (25,9%)
5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	4.845	1.105 (22,8%)
6	Reti e collegamenti per la mobilità	7.905	5.639 (71,3%)
7	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	8.433	2.852 (33,8%)
8	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	3.733	1.853 (49,6%)
9	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	-	-
10	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali efficaci	2.148	837 (39%)
		59.417	22.562 (38,0%)

La tempistica per il disimpegno automatico delle risorse comunitarie è stata posticipata da fine 2009 a fine 2010

Obiettivi annuali di spesa: totale FESR e FSE [Mln EUR]



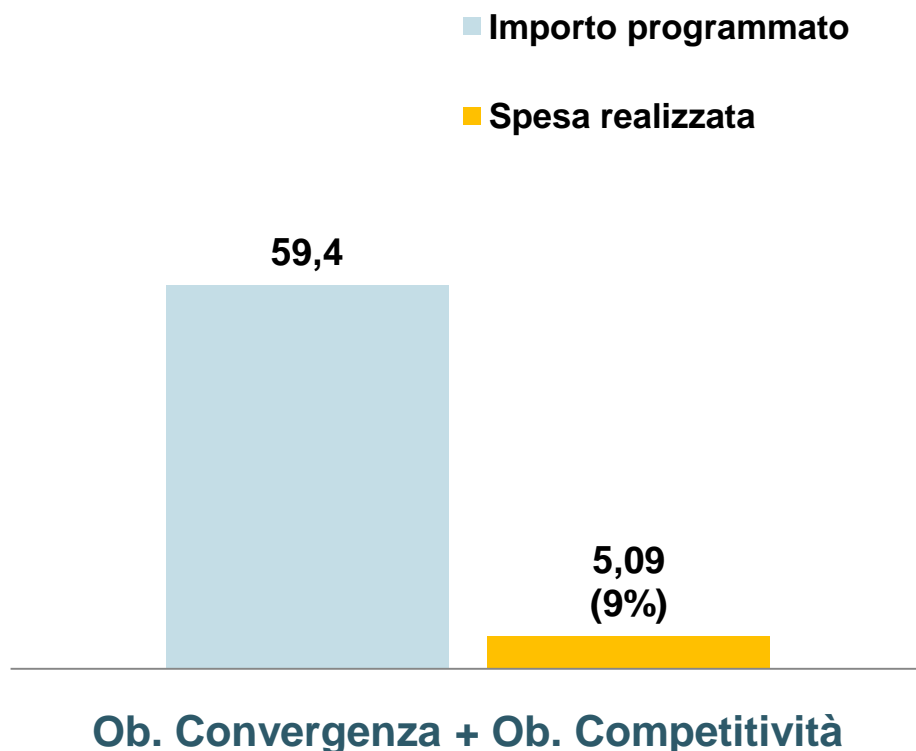
Commenti

- La **prima scadenza** è fissata al **31 dicembre 2010**
- Gli obiettivi annuali di spesa sono contenuti in un valore prossimo a 5,5 miliardi nel primo triennio e raggiungono valori di poco inferiori a 10 miliardi l'anno nel periodo 2011-2014
- Negli anni 2015 e 2016 non esistono scadenze regolamentari connesse alla regola del disimpegno automatico

A fine 2009, certificando 4 miliardi di euro, l'Italia ha rispettato i target di spesa prefissati (1/2)

Stato dei pagamenti dei programmi comunitari (Mln EUR)

Programmato e spesa realizzata al 30 Aprile 2010



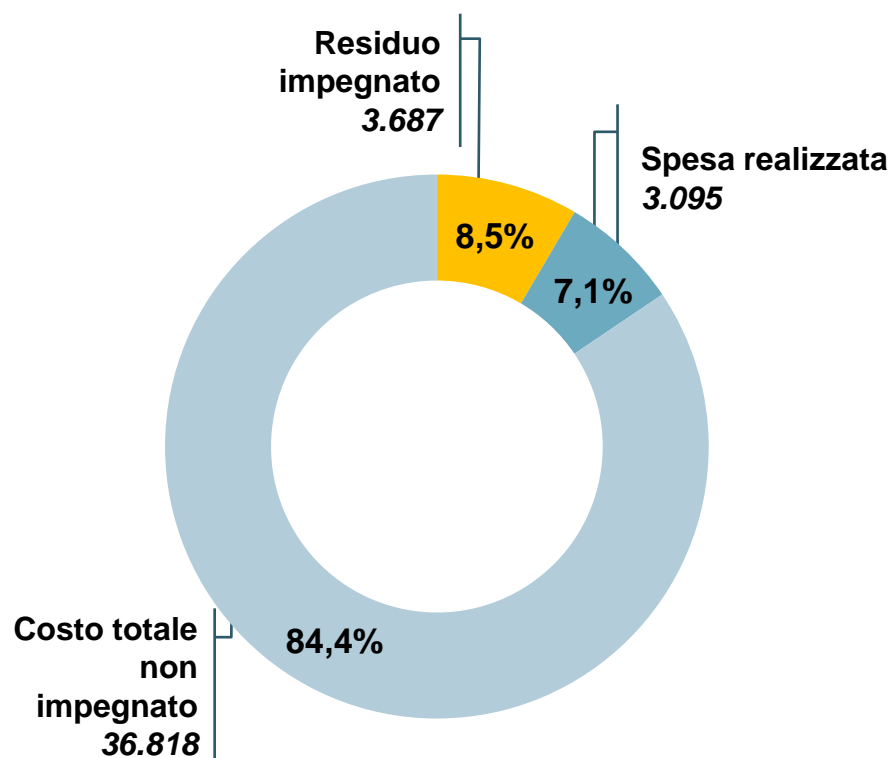
Commenti

- Per l'**Area Convergenza** il livello di spesa si attesta, al **30 aprile 2010**, mediamente intorno al **7%**
- Più positivo si presenta il quadro dei pagamenti per l'**Area Competitività**, dove le **percentuali di spesa** si attestano all'**11,8%** per i Programmi Operativi Regionali **FESR** e al **13,5%** per i Programmi Operativi Regionali **FSE**
- I **target di spesa al 31 dicembre 2010** appaiono **conseguibili** pressoché da tutti i programmi, anche per effetto della recente modifica in sede europea dell'applicazione della regola sul disimpegno automatico, comunemente detta dell'**N+2**

A fine 2009, certificando 4 miliardi di euro, l'Italia ha rispettato i target di spesa prefissati (2/2)

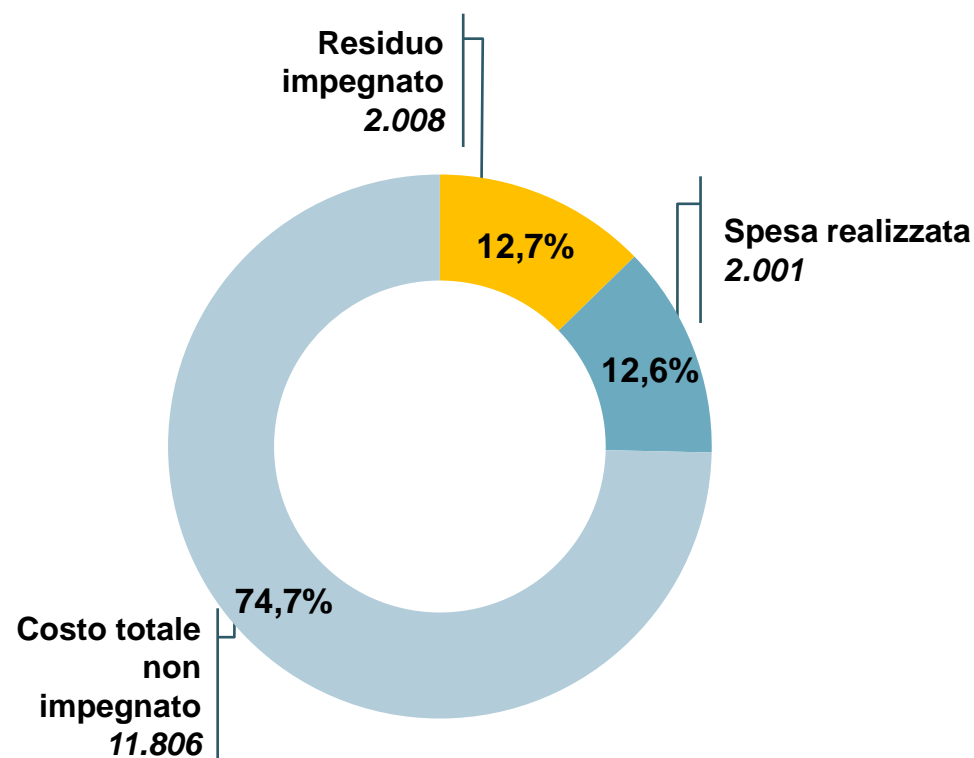
Impegni e pagamenti Fondi Strutturali 2007-2013 per Obiettivo (Mln EUR)

Obiettivo Convergenza



Totale risorse: **43.599**

Obiettivo Competitività



Totale risorse: **15.814**